

Cent. 30 la copia
ABBONAMENTI:
 ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
 ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

SABATO 25 OTTOBRE 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI prezzi per millimetro d'altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Necrologie ecc. L. 5 - Echi di Cronaca L. 6 - Pagamenti anticipati - Tangenti in più - Rivolgere esclusivamente alla Sez. An. A. MANZONI & C. - Bologna - Via Oberdan ang. Via Marsala, tel. 33-982, alla Centrale: Milano Via S. Paolo 11 e sue Filiali.

Moralizzare il Diritto internazionale

Le premesse dell'ordine nuovo nella formula salvatrice di S. S. Pio XII

Il chiaro e autorevole studio che qui riproduciamo fa parte di un ampio saggio di P. Broccolieri sull'ultimo fascicolo della *Civiltà Cattolica* e suona omaggio e richiamo alle ispirate esortazioni di S. S. Pio XII ai popoli in conflitto.

Le sequele più gravi del divorzio insinuato dalla società moderna fra la morale e il diritto sono quelle che dall'olimpico teorico discendono e manovrano sul piano dell'azione. Gli errori non sempre son tali che si arrestano nella stratosfera della speculazione, ma proiettano i loro fallaci bagliori sull'arena agitata dell'attività privata e pubblica disorientando e deviando dal loro retto tramite.

Soprattutto riesce nefasto l'errore sul concreto terreno della storia, allorché si presta a giustificare e rinfocare le torbide passioni. Tale è appunto l'errore che in queste righe abbiamo denunciato, sul quale ecco ciò che ci dice Pio XII nella sua prima Enciclica: «Staccare il diritto delle genti dall'ancora del diritto divino, per fondarlo sulla volontà autonoma degli Stati, è un deperimento di quello stesso diritto e toglierli i titoli più nobili e più validi, abbandonandolo alla infuata dinamica dell'interesse privato e dell'egoismo collettivo, tutto intento a far valere i propri diritti e a disconoscere quelli degli altri».

Purtroppo quando il diritto internazionale non è che un tessuto di pure convenzioni, che non hanno collegamento alcuno col diritto di natura, coll'etica, con la legge eterna, l'intrinseco midollo dell'obbligazione sparisce, e l'osservanza dei patti ha la stessa stabilità delle onde del mare sempre in balia dei venti. Divilto il diritto dall'etica tutti i rapporti internazionali poggiano sui fragili motivi contingenti, non più sulla roccia del necessario e dell'assoluto.

Divilto il diritto dall'etica, la nazione diviene legge a se stessa, e con quella stessa libertà con cui essa stringe i suoi vincoli con le altre, può tosto spezzarli, non appena vi scorge il tornaconto. Non ha da rendere conto a nessuno. Può decidere della guerra e della pace, alzare barriere doganali o abbassarle, firmare trattati o stracciarli, chiudere le porte dell'immigrazione o aprirle soltanto ai favoriti, impadronirsi delle vie del mare e assicurare tutto un mondo, monopolizzare le materie prime e anche affamare interi continenti: in tutto questo e in mille altri maneggi buoni o disonesti utili o perniciosi, gloriosi o spregevoli non conosce la nazione nessuna dipendenza dai fini comuni della civiltà, da leggi superiori, dall'autorità divina. Conosce soltanto la norma del sacro egoismo.

Queste riflessioni ci mettono in grado di cogliere il valore immenso della formula del Santo Padre: *Moralizzazione del diritto internazionale*.

Già è da qualche tempo che il Cattolicesimo leva con grande insistenza lo stesso grido di Pio XII. Non sapremmo dispensarci dal ricordare alcune fra le più autorevoli di queste voci.

Nel settembre del 1868 dei cattolici della Gran Bretagna rivolgevano vive suppliche a Pio IX e al Concilio Vaticano, perché i sommi principi del diritto delle genti venissero autorevolmente formulati e proclamati dalla Santa Sede. Domandavano al tempo stesso l'istituzione d'una scuola a Roma per lo studio del diritto internazionale. «Les questions les plus hautes et les plus complexes viendront ainsi se vérifier au contact des vérités immuables de la foi».

Allo stesso Concilio Vaticano nel febbraio del 1870, in una istanza firmata da 40 Padri della Veneranda assemblea conciliare, si domandava che si affrontassero fra gli altri problemi anche quelli del *ius gentium*. «Uomini di grande autorità — si legge in quell'istanza — ed esperti nei negozi di governo, come anche non pochi insigni per santità e zelo della religione, sono persuasi necessariamente esse omni declarationem, qua authenticè promulgentur esse iuris canonici partes quae ad iura gentium et belli naturam spectant».

Uno stesso postulato fu fatto dai Ve-

suoi Papi, con le scuole dei suoi cenobi, con la croce dei suoi missionari, cogli aratri dei suoi monaci a restaurare la civiltà.

Come nel passato anche nel presente la Chiesa non desisterà dal compiere la sua missione inelvitabile. Terminata la guerra, se i popoli vorranno una parola di saggezza, non la potranno chiedere alle troppe filosofie, che discuto di tutto e nulla sanno del significato della vita; non la domanderanno agli screditati oracoli e ai feticci proditori del secolo XIX, quali la democrazia, il liberismo, il progresso, la scienza, la dittatura proletaria; dovranno piuttosto rivolgersi alla Chiesa che possiede anche per le nuove condizioni dei popoli i più sicuri presidi per armonizzare le nazioni e dar loro il senso del comune interesse, che è costituito dai fini materiali e morali dell'incivilimento.

A capo di questi presidi sta la *Moralizzazione del diritto*.

A. Broccolieri S. I.

BOLLETTINO N. 509

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:
 Nel pomeriggio di ieri, apparecchi nemici hanno effettuato una incursione su Crotona: danni di scarso rilievo e nessuna vittima.

Nel corso di questa notte altra incursione sulla città di Napoli: le perdite si limitano a cinque feriti tra la popolazione civile; danni di non grave entità.

La nostra Aviazione ha rinnovato azioni su Malta, colpendo l'Aeroporto di Micabba e gli impianti portuali di La Valletta. In Africa Settentrionale, nulla di notevole sui fronti terrestri. A Tobruk un velivolo nemico è stato abbattuto dalla nostra caccia. Aerei britannici hanno bombardato Bengasi, Homs e Tripoli: nessuna vittima; lievi danni materiali ad Homs. Tre bombardieri sono stati abbattuti in fiamme: due a Bengasi ed il terzo ad Homs; battelli di salvataggio hanno recuperato i corpi carbonizzati di alcuni aviatori nemici.

In Africa Orientale, nei settori di Ualag e del Lago Tana attività di nostri reparti avanzati, che hanno respinto elementi avversari, nessun avvenimento importante negli altri settori. (Stefani).

Reazione tedesca al divieto di Washington di rifornire i Paesi occupati

BERLINO, 24 sera
 In merito alla ostinazione con la quale le autorità di Washington vietano ogni possibilità di rifornimento alimentare ai paesi occupati, malgrado che in certi circoli americani si levino continue voci di protesta contro questo procedere, la «Corrispondenza Politico-Diplomatica» osserva in una breve nota che i vari Churchill e Roosevelt, non raggiungeranno con questi metodi il loro scopo di colpire indirettamente la Potenza dell'Asse. Esse, aggiunge, sono perfettamente conscie della loro responsabilità per il futuro dell'Europa ed hanno trattato i dovuti ammaestramenti da questi metodi. La Nota concludendo, osserva che in futuro il continente europeo sarà organizzato e ricostruito in modo tale che nessuna Potenza potrà più tentare l'affamamento dei popoli.

Bottai, Grandie e Acerbo confermati membri del Gran Consiglio

ROMA, 24 sera
 Con decreto del Duce sono confermati nella carica di membri del Gran Consiglio del Fascismo i Consiglieri Nazionali prof. Giuseppe Bottai, avv. Dino Grandi, conte di Mordano, e barone prof. Giacomo Acerbo.

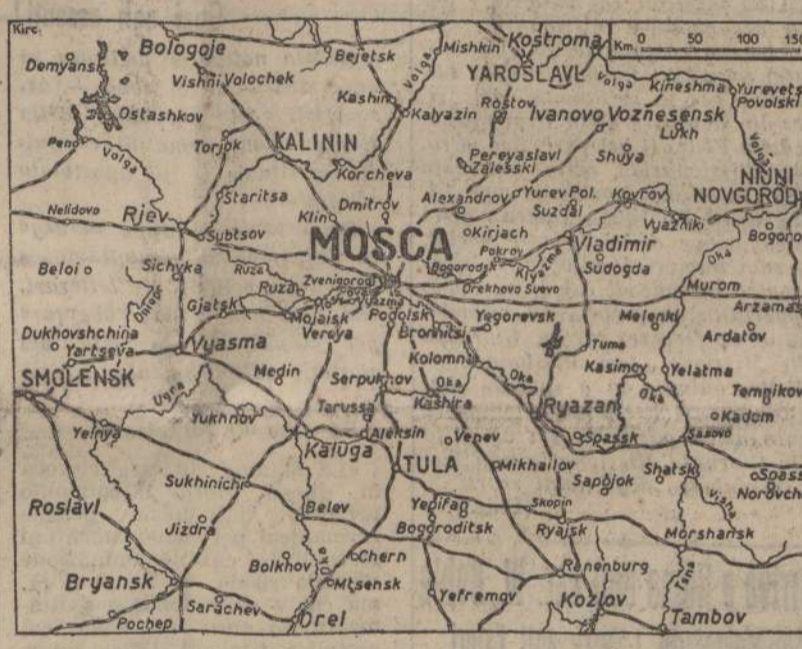
Tre apparecchi britannici abbattuti sul fronte di Tobruk

ZONA DI OPERAZIONI, 24 sera
 (Da uno degli inviati speciali dell'agenzia Stefani):
 Sul fronte di Tobruk un nostro aereo da caccia ha abbattuto in rapido combattimento un velivolo nemico. Un secondo apparecchio avversario è stato abbattuto dalla nostra difesa contrerea nella zona di Bengasi. Un terzo apparecchio inglese è stato pure colpito dalla nostra contrerea in una località costiera della Tripolitania, ed è precipitato in fiamme in mare.

Mosca sempre più serrata dalle avvolgenti forze germaniche

Gli italiani in testa all'avanzata verso il Donez

BERLINO, 24 sera
 Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:
 Continuano sul fronte orientale le operazioni offensive e di inseguimento. Nel respingere un contrattacco sovietico sulla parte nord del fronte orientale la divisione azzurra spagnola ha inflitto gravi perdite al nemico ed ha fatto varie centinaia di prigionieri. L'aviazione ha affondato un piroscalo sovietico di 6 mila tonnellate nella zona di mare della Crimea, ed ha lanciato bombe esplosive ed incendiarie su Mosca.



sessanta per cento delle loro industrie, non possono ricostituire una forza militare che con l'aiuto del materiale straniero. Quest'ultimo può arrivare per la via di Vladivostok, ma undicimila chilometri in ferrovia, congiunti al percorso marittimo, costituiscono una considerevole distanza. Inoltre non è certo che i giapponesi consentiranno tale traffico. Quando le truppe dell'Asse saranno a Rostov, una distanza di soli 250 chilometri li separerà da Krasnodar dove si trovano concentrati tecnici britannici. La distanza che separa le forze del Reich dalle truppe britanniche diminuisce così a misura che esse si avvicinano alla zona meridionale. Perciò l'offensiva condotta dal Maresciallo von Rundstedt è ben più importante per lo sviluppo della campagna, che non l'attacco diretto su Mosca. Essa apre nuove prospettive alle truppe del Reich e prepara loro nuovi campi di operazione in una regione che è un posto avanzato per l'Impero britannico.

Reiterati tentativi di Pietroburgo

L'attenzione degli ambienti politici e giornalistici berlinesi è naturalmente concentrata prevalentemente su quanto è avvenuto e sta avvenendo nel settore centrale e meridionale e più precisamente di Mosca e di Stalino, ma non è perduto di vista il nord, dove i sovietici, come informa il D. N. B., hanno tentato ripetute controffensive infruttuose tutte contro la saldezza delle posizioni tedesche. Le azioni del nemico sono state respinte con gravi e sanguinose perdite per i bolscevichi, ma l'artiglieria germanica non si è limitata soltanto a respingere questi attacchi; ha continuato il fuoco su importanti obiettivi militari e industriali di Pietroburgo disturbando altresì il traffico navale fra Kronstadt e l'ex capitale zarista. Un piroscalo è stato così affondato ed un altro gravemente danneggiato.

Vie di comunicazione sconvolte

Secondo informazioni spedite a mezzogiorno la radio di Mosca ha ripetuto la minaccia che la città sarà fatta saltare prima dell'arrivo dei tedeschi. Il comandante la piazzaforte avrebbe fatto fucilare un grande numero di persone accusate di attività rivoluzionaria; altre che cercavano di scappare dalla capitale sarebbero state arrestate e condannate a morte per distrettissima. Il direttore della centrale di distribuzione del latte a Mosca sarebbe stato citato davanti al tribunale di guerra per gravi negligenze.

L'Armata di Budienni non costituisce più che una massa incoerente

— dice il Journal de Genève.
 — Essa è stata tagliata in diversi tronconi dalle formazioni blindate del Reich che, all'estremo sud, lungo il Mar d'Azov sono ormai a novecento chilometri dal Nistro. Si presenta anzi come vicina l'occupazione di Rostov, dalla quale le truppe italo-germaniche non distano che poche decine di chilometri. Ora l'occupazione di questa città rappresenterebbe un colpo durissimo per i russi, giacché Rostov, per la sua posizione geografica, ha un posto importante nella catena meridionale. È la che giunge la strada ferroviaria che, attraversando il Caucaso, collega le regioni del Mar d'Azov al resto della Russia. Questa strada, partendo da Baku, arriva a Tichorjezkaja; da qui, si scinde in due grandi rotabili, una delle quali si dirige su Rostov e l'altra verso Stalingrado, passando per Kuberle. Il Caucaso sarà così senza dirette comunicazioni, almeno ferroviarie, con la Russia orientale, e bisognerà trasportare attraverso il mare le merci da Baku ad Astrakam e di là ricaricare sulla linea che segue il corso del Volga. I russi, avendo perduto oltre il

La situazione a Mosca

Al centro l'attacco tedesco contro Mosca viene effettuato da due colonne, provenienti da ovest e da sud-ovest, che nell'avanzata si sono spinte a meno di 50 Km. dalla capitale ad onta del tempo avverso e della disperata resistenza operata dai sovietici. Le esterne posizioni difensive di Mosca sono state, come abbiamo detto, superate e le truppe germaniche hanno sfondato da sud-ovest e dall'ovest in largo spiegamento il cerchio delle fortificazioni.

L'importanza strategica di Rostov

Nel settore meridionale durante le operazioni di rastrellamento — come è stato annunciato — il tenente generale Wischnjowski comandante di un'Armata di riserva. Su tutto il settore meridionale del fronte le truppe bolsceviche si trovano in rotta. In alcuni punti i sovietici hanno tentato di arrestare l'avanzata delle truppe tedesche, italiane ed albanesi, appoggiando il loro tentativo con l'impiego di forze corazzate, ma dovunque sono stati respinti subendo nuove gravi perdite. Su tutto il settore meridionale e specialmente nella zona industriale di Stalino i bolscevichi si ritirano in gruppi disordinati.

Intensa attività aerea

Notizie dell'ultima ora specificano che nel settore meridionale del fronte sovietico, secondo quanto si apprende da fonte competente, l'arma aerea tedesca ha bombardato nelle ultime 24 ore con grande efficacia le linee fortificate del nemico, colpendo in pieno gli obiettivi e causando ingenti perdite in uomini e materiale bellico. Sono stati abbattuti in duello aereo 31 apparecchi nemici.

"Nostrì", all'avanguardia

Nell'inseguimento del nemico battuto a Oriente di Stalino e del Tichorje, investendo con la loro rapida avanzata tutto il settore del Don e del Donez, e puntando verso l'estremo confine orientale dell'Ucraina, i nostri soldati sono all'avanguardia.

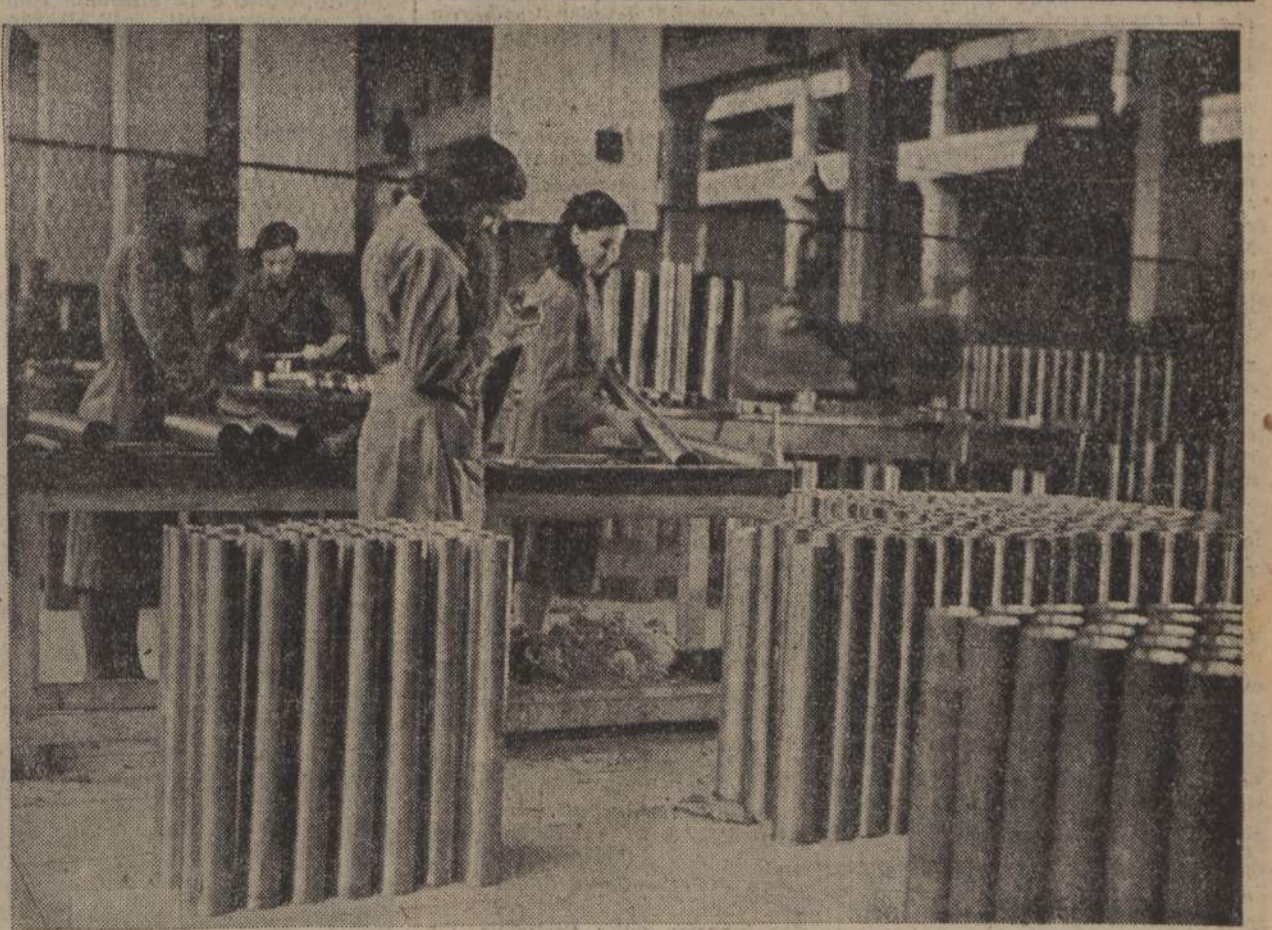
Intensa attività aerea

Notizie dell'ultima ora specificano che nel settore meridionale del fronte sovietico, secondo quanto si apprende da fonte competente, l'arma aerea tedesca ha bombardato nelle ultime 24 ore con grande efficacia le linee fortificate del nemico, colpendo in pieno gli obiettivi e causando ingenti perdite in uomini e materiale bellico. Sono stati abbattuti in duello aereo 31 apparecchi nemici.

Nel settore centrale i bombardieri germanici hanno preso particolarmente di mira colonne in marcia e concentramenti di truppe. In una sola località sono stati colpiti in pieno e distrutti 27 carri armati, una batteria e 150 autocarri. Altre formazioni da combattimento hanno attaccato questa mattina varie linee ferroviarie o 21 locomotive e 18 treni sono stati distrutti.

A New York si studia il piano di evacuazione della città

NUOVA YORK, 24 sera
 I fenomeni di allarmismo che nascono dalla psicosi bellica incominciano a moltiplicarsi in America. E' di pochi giorni or sono la notizia delle prove di oscuramento effettuate in un centro lontano qualche miglio di chilometri dalla costa; ora invece a Nuova York che paventa attacchi in grande stile. Infatti il Governatore Lehman ha nominato un Comitato di undici persone per studiare i piani di evacuazione della città nel caso che le condizioni lo richiedessero.



Donne specializzate al lavoro di guerra

IL VANGELO

ULTIMA DOMENICA DI OTTOBRE

La regalità di Gesù

In quel tempo Pilato disse a Gesù: «Setti tu re dei Giudei?». Gli rispose Gesù: «Di chi questo è il regno?». Rispose Pilato: «Di questo mondo?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo: se fosse di questo mondo, i miei ministri certamente si adopererebbero perché non venissi dato in potere dei Giudei; ma il fatto è che il mio regno non è di questo mondo». Gli disse Pilato: «Tu dunque sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici (e io sono re). Per questo sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità; chiunque sta per la verità, ascolta la mia voce».

(San Giovanni, XVIII, 33-37)

senza alcuna difesa, senza alcuna speranza umana di riscatto. Tuttavia dobbiamo notare, con san Agostino, che il Signore afferma bensì che il suo regno non è di questo mondo, ma non dice che esso non è in questo mondo. E precisamente, se il regno di Gesù non è di questo mondo nel senso che nulla hanno da temere da Lui i re della terra, perché Egli non toglierà mai alle legittime autorità il dovere e il diritto di comandare, tuttavia il regno di Gesù è in questo mondo, perché Egli non si estrania dalla terra

che è sua, avendola abitata amata, santificata, conquistata col suo Sangue prezioso; e sulla terra Egli vuole regnare, dove sono gli uomini da Lui redenti, dove si ritrovano, sia pure di passaggio, e in sede non definitivamente propria, le anime, alle quali Egli ha ridato la vita, la vita, e per l'appunto il regno delle anime. Egli vuole regnare sulle menti, sulle volontà e sui cuori degli uomini, perché Egli è la Verità ed è l'Amore.

Se Verità ed Amore sono gli elementi costitutivi del regno di Gesù, appare chiaramente quali siano i veri sudditi di tal regno. «Chiunque sta per la verità, ascolta la mia voce», proclama il Signore davanti a Pilato. «Stare per la verità significa abbracciare la legge del Cristo nella sua integrità e perfezione, come è sancita nelle beatitudini evangeliche. Sudditi del regno sono pertanto i poveri nello spirito, i puri di

cuore, i pacificatori, i famelici e sitibondi di virtù, i perseguitati per la giustizia. Costoro, come Gesù, non hanno nulla del mondo, pur essendo nel mondo. Essi, uniti al loro Capo che è il Cristo, formano il regno delle anime, che affermano la purezza in mezzo alla corruzione, la corità in mezzo all'egoismo e all'odio, la mansuetudine del cuore in mezzo alla superbia, la sincerità nei rapporti con Dio, col prossimo, con se stessi, in mezzo alla doppiezza e alle finzioni del mondo.

La festa della regalità di Gesù vuole ricordare a ciascuno di noi il dover, di appartenere a tale eletta schiera dei sudditi devoti del regno. Solo quando gli uomini, ascoltando la voce del Cristo, avranno aderito, singolarmente e socialmente al regno dello spirito che è il regno di Gesù, allora finalmente sorriderà nel mondo, come per incanto divino, la giustizia, l'amore, la verità e la pace.

A. G.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza: S. Em. il Card. Cremonesi, Presidente della Commissione delle Opere di Religione; S. Em. il Card. Boetto, Arcivescovo di Genova; S. E. mons. Ambrosi, Vescovo di Chioggia; S. E. mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Uffizio; Filippo sig. Leonardo Altuve Carrillo, incaricato d'affari ad interim del Venezuela, con la signora Altuve Carrillo.

I lavori di restauro del cortile del Triangolo

CITTA' DEL VATICANO, 24. I lavori di restauro ed assestamento del Cortile del Triangolo vengono ormai rapidamente terminati. Grazie ad essi, quel tratto degli edifici vaticani che è di puro carattere del Rinascimento e non meno interessante dell'ingresso al Palazzo papale dalla parte delle Fondamenta, è stato riportato alla originale dignità dopo che per molti tempi era stato ridotto quasi ad un locale, ove si accumulavano scorie di carbone e rifiuti. E' che, in ampi locali prima adibiti per i servizi di falegnameria e di fabbro, è stata comodamente sistemata la parte del quartiere della Graniglia. Tutto il tratto interno delle possenti mura di cinta, che si appoggia da un lato al torrione di Alessandro VI e dall'altro alle mura del Belvedere di Giulio II, è stato restaurato e rafforzato e sul lato interno della porta d'accesso è stato innalzato lo stemma di Pio XII. In un certo momento si era pensato di rimettere in servizio in quel cortile la fontana del Poletti che chiudeva la Spina di Borgo dal lato verso Castel Sant'Angelo. Anzi ne fu pure presentato il modello al naturale sul posto. Ma poi si è trovato che quella fontana ottocentesca sarebbe stata fuori posto in quell'ambiente di puro carattere Rinascimentale e così si è rinunciato alla ricostruzione. Invece si è innalzato, in un angolo sopra un inferiore basamento di mattoni, un bellissimo capitello romano di stile corinzio che è venuto alla luce negli scavi, che si facevano per la fogna sotto il piano del cortile.

Come si è preparata e come è riuscita la Giornata Missionaria in Italia

ROMA, 24 sera. E' ancora troppo presto per l'ultima figurarsi per il resto del mondo per avere dati precisi sull'esito della Giornata Missionaria Mondiale della Propagazione della Fede, che si è celebrata domenica, 19 ottobre. Dalle prime notizie pervenute alla Direzione Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie e da quanto si è potuto constatare in Roma, possiamo dire che, non è mancato, in Italia, l'entusiasmo e la gioia cristiana a favore della santa causa delle Missioni. Una parrocchia di Roma, che lo scorso anno aveva raccolto L. 3000, domenica ha raggiunto le 4000. Un gruppo di una ventina di soldati ha offerto, colle proprie preghiere, una trentina di lire per la Propagazione della Fede... Un alunno di un Collegio dell'Urbe è stato richiamato da un tutore della legge perché chiedeva offerte per le Missioni nella pubblica via; ma il tutore della legge, dopo avergli ricordato le disposizioni legislative, gli ha dato una lira... Tanto può su tutti i cuori il fascino dell'ideale missionario!

La preparazione alla grande Giornata per l'Opera della Propagazione della Fede è stata fervida ed ha penetrato ogni settore. L'appello di S. E. Mons. Costantini, tradotto nelle principali lingue, è stato a suo tempo inviato in tutto il mondo e l'agenzia Fides ha provveduto a farlo tenere, con un articolo di commento, a tutte le Redazioni dei Quotidiani e Settimanali d'Italia. Il Radiomessaggio della vigilia, trasmesso prima in italiano, dallo stesso Mons. Costantini per le stazioni dell'E.I.A.R., venne poi ritrasmesso in molte lingue, oltreché in italiano ancora, dalla Radio Vaticana. Per incarico della Direzione Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie l'agenzia Fides ha inviato a tutti i Settimanali e Quotidiani d'Italia nove pagine di dati ed ar-

ticoli e novecento fotografie con didascalia per la propaganda scritta della Giornata Missionaria. Dobbiamo essere grati alla Stampa che, nella quasi totalità, ha voluto, al pari degli anni scorsi, prestare la propria collaborazione.

Non sono mancati i giornalisti che hanno chiesto all'agenzia Fides materiale per articoli speciali e giornali che ne hanno avuto, su loro domanda, scritti particolari.

Va poi segnalato e rimarcato il lavoro molteplice compiuto direttamente dalla Direzione Nazionale della Propagazione della Fede, colla spedizione di 30.000 circolari ai Parrocchi d'Italia ed agli Istituti religiosi, seguita da 30.000 buste di propaganda per la Giornata Missionaria, che contenevano, complessivamente, dieci milioni di immagini sacre, un milione e mezzo di foglietti volanti, 50.000 manifesti murali, 70.000 cartelli di propaganda, 100.000 braccialetti, 30.000 fogli colto schema di preghiere sulla Giornata Missionaria e 30.000 fascicoli col materiale per una accademia missionaria. In più 100.000 calendarietti inasabili, 50.000 calendari murali, 400.000 suovani per la settimana del risparmio a favore della Propagazione della Fede. Il bel periodico «Croce Missionaria», edito dall'Ufficio della Direzione Nazionale per l'Italia della Pontificia Opera della Propagazione della Fede, è uscito, nei suoi numeri di ottobre, in quasi mezzo milione di copie, portando dappertutto un palpito di entusiasmo e di fervore per la Giornata delle Missioni e dei Missionari. Tutto, quindi, ad essere che, frutto di così vasto ed intelligente lavoro di propaganda, sia un esito della Giornata Missionaria non meno lusinghiero degli anni scorsi. (Fides).

L'arrivo a Roma dell'Ec. W. Bohle Sottosegretario tedesco agli Esteri

ROMA, 24 sera. Alle ore 0,15 è giunto alla stazione di Termini, proveniente da Berlino, l'Ec. Ernest W. Bohle, Sottosegretario di Stato agli Esteri, Capo del Partito nazista all'Estero, accompagnato dai suoi collaboratori Reichsstatthalter Müller-Hartmann, Landesgruppenleiter Dr. Emil Erlich, Landesgruppenleiter Hans Thomsen, Gauleiter Rudolf Stempel, Gauchmeister Theodor Leonhardt, Gauleiter Felix Schmidt, Gauleiter Hans Wöpel, Gauleiter Hans Schneider, S. S. Untermannführer Lindherr. La Missione era stata ricevuta al Brennero dal Vice Segretario dei Fasci italiani all'Estero Cons. naz. Thaan di Revel e dal dott. Fornari del Centro stranieri del Direttorio Nazionale del P. N. F. Alla stazione di Termini si trovavano a ricevere l'Ec. Bohle e i componenti la Missione, rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri e del P. N. F., il Direttore Generale degli italiani all'Estero, il Segretario Federale dell'Ambasciata di Germania, con una folta rappresentanza di nazisti residenti in Italia. Dopo le presentazioni, l'imminente ospite e la Missione sono stati accompagnati all'Albergo, ove alloggieranno durante il loro soggiorno a Roma. Il Sottosegretario agli Esteri del Reich e il Capo del Partito nazista all'estero, dott. Ernesto W. Bohle, ha iniziato la sua prima giornata di permanenza nell'Urbe, compiendo visite di doveroso omaggio. Anzitutto egli si è recato al Quirinale, ove ha apposto la firma sui registri reali. Oltre ai suoi collaboratori, lo accompagnavano il Vice Segretario dei Fasci all'Estero e il capo del Centro stranieri

al Direttorio del P. N. F. e altre gerarchie. Da Palazzo Reale, l'ospite si è diretto al Pantheon. Il cerchio germanico ha deposto corone d'alloro sulle tombe dei primi Sovrani d'Italia. Raggiunta Piazza Venezia, alla tomba del Milite Ignoto, prima, e all'Arca dei Caduti per la Rivoluzione, in Campidoglio, dopo, deponendo, anche qui, corone d'alloro.

Di lì a poco, il Sottosegretario e le altre personalità, si sono portati in via Boncompagni alla sede della Segreteria dei Fasci all'Estero, ove era schierato il picchetto della Milizia. L'ospite ha avuto un cameratesco colloquio col Segretario dei Fasci all'Estero. Quindi ha lasciato la Segreteria degli italiani all'Estero, diretto alla Sede Editoria per l'udienza del Segretario del Partito.

Opinioni

Guai agli assenti!

Questa notizia è dedicata ai superstiti — se vi sono — assenti del problema della stampa come arma di conquista spirituale e di apostolato religioso.

Se a tanto sottoposto assurge la diffusione dei quotidiani e periodici politici e letterari, che cosa non si dovrebbe fare per alimentare la vita dei giornali cattolicamente ispirati.

Ed ecco l'informazione:

«La stampa tedesca rievoca in questi giorni il cammino percorso dall'unità postale germanica per abbonamenti ai giornali la cui denominazione ufficiale risale a 70 anni fa, ma che è stato fondato esattamente 120 anni, o sono col semplice titolo di «Ufficio giornali».

All'epoca della fondazione questo ufficio curava l'invio e la distribuzione di 474 giornali e 6 impiegati erano sufficienti al disbrigo del lavoro. Oggi, a 120 anni di distanza, l'ufficio postale abbonamenti serve 65.000.000 di clienti e centinaia di impiegati sono adibiti a tale scopo nella sede di Berlino situata nella Desaurstrasse. «L'ufficio rimane aperto giorno e notte perché Berlino è il più grande centro giornalistico della Germania; centinaia di migliaia di giornali e riviste partono di qui per essere recapitati agli abbonati di tutte le città germaniche che hanno ordinato il giornale o la rivista tramite la posta.

«Le rotative dei quotidiani lavorano sotto l'impresario controllo della lancia dell'orologio e l'ufficio abbonamenti deve uniformarsi alle loro esigenze perché i treni che trasportano i giornali non possono aspettare e gli abbonati esigono la massima puntualità nella consegna.

Sono 120 anni di servizio ininterrotto dovuto alla perfetta collaborazione fra l'ufficio abbonamenti e le ferrovie del Reich e l'immensa diffusione dei giornali dimostra il crescente interessamento di tutto le classi sociali germaniche per gli avvenimenti e le questioni del giorno trattate dai quotidiani della capitale».

Ecco — anche per i mitosi e per i ciechi — un panorama risvegliatore; questa, e non altra, è la realtà della moderna circolazione delle idee. Guai agli assenti!

Ferminociò brevemente sul significato di questa contabilità sanguinosa anche se mai come adesso le cifre siano state di così spiccata e severa chiarezza. Oggi sentirete dire con una certa frequenza che le sofferenze dei popoli, l'ardore combattivo dei soldati e altri mille oscuri sacrifici hanno il sacrosanto diritto di essere ripagati dal benefici di un lungo riposo, dalla necessità di una vera pace, non di un armistizio, che porti realmente il benessere a questa disgraziata umanità in perpetuo travaglio. Ora non neghiamo che in tutto questo non ci sia un fondo di verità e di giustizia. Un fatto però conviene notare. Nelle manifestazioni ufficiali o unificata dei vari paesi impegnati nel conflitto raramente si auspica la vittoria e la pace in nomi dei morti. Beninteso, per questi ci sono le consuete elegie commemorative, i soliti luoghi comuni, portati bene in alto sulle ali leggere della retorica. Ci si ferma alla superficie che come abbiamo detto, l'abisso della contabilità

TEMPO DI AUSTRERITA' La preghiera dei Caduti

Due anni di guerra ci hanno ormai volato le spalle. Questa tormentata Europa è già nel terzo ciclo certamente il più aspro per i combattenti che si unano e si dilanano a milioni e al più denso di incognite per i popoli agghiacciati alla prospettiva di una guerra intercontinentale. A poco più di un mese dall'inizio dell'anno terzo gli avvenimenti sul fronte orientale hanno assunto con un crescendo possente e armonico il ritmo travolgente e nel rimpianto radiale che forzano il cammino della storia. Dinanzi ai nuovi grandiosi sviluppi del conflitto e al valore della posta in gioco sui campi dell'est gli avvenimenti che hanno fissato nel volto del mondo ventiquattro mesi di passione sono lontani angeli volti e dal pensiero delle masse.

Danzica, Varsavia e poi Narvik, Rotterdam, Dunkerque, Parigi, Cherbourg, Belgrado, Atene, Candia sono osservati oggi dietro la lente convergente degli episodi d'importanza minore nel loro sviluppo storico e nel rimpianto dei loro destini. Non solo d'Europa ma della Terra.

Questi nomi, sintesi di campagne vinte e perdute, di nazioni vittoriose e scomparse di quando in quando vengono rievocati nell'ammonto, nell'esaltazione e nel rimpianto dei loro destini. Non solo d'Europa ma della Terra.

«C'è però un consuntivo che, oggi gli uomini non direttamente segnati dai dolori della guerra, preferiscono ignorare e attenuare dietro il velo dell'indifferenza perché comprendere o significare riesaminate ex novo certe linee politiche e morali e quindi con tutta probabilità assumere una linea di condotta diversa dinanzi all'odierno orientamento delle dottrine che guidano la vita delle genti.

In una parola è la somma cruda dei morti quella che fa paura. Ma noi oggi di argomento vogliamo intrattenere su questo tema.

Il prologo ebbe inizio con i due milioni della guerra fratricida spagnola, ma, uscite di campo le sanguinose battaglie di soldati e di civili. Con il breve sanguinosissimo scontro tedesco polacco e la susseguente dichiarazione di guerra delle potenze alleate ad Atene, la via era tracciata per una guerra di massa, di cui la coscienza dei responsabili già da molti mesi, cominciò a rotolare a valle aprendo così una serie complessa di decessi e di dolori. Dal settembre 1939 vaste messi, di sacrificio si sono allineate ai margini della gran via sulla quale camminano soggiogati da uno stesso tragico destino i popoli di tutto il mondo.

Da allora gli atti del dramma si sono aperti sulla scena del mondo senza apparente connessione fra loro, ma in verità tenuti stretti da un intimo e fatale denominatore comune. L'annessione bolscevica delle repubbliche baltiche, la guerra bianca-russa, la campagna dei fiordi norvegesi, il ciclone che scardina le fondamenta dei Paesi Bassi e percosse duramente la pianura di Francia dall'Asia al mare, la battaglia delle «cento ore» sul fronte alpino, il conflitto di eserciti in Egitto, la tempesta di sirtiri in Jugoslavia e mise la Grecia con le spalle al muro, l'assalto aereo a Creta, l'azione unica divisa in tre tempi contro la Siria, l'Irak e l'Iran da parte dell'armata imperiale britannica e dei suoi alleati. E tutto questo mentre i bombardamenti di aerei in Inghilterra e sulla Germania aumentavano di intensità la guerra sul mare colava a poco a poco vite umane e miliardi di ricchezza, il blocco e il contro-blocco diventavano armi feroci di affamamento, il ghibli marinarco rendeva più ardui i compiti degli eserciti assillanti fra Sidi Barrani e Bengasi e città di Etiopia assistevano allo stitiffido eroico di un impero condannato in partenza ma ancora feramente in piedi.

Quanto abbiamo rapidamente scorso rappresentando inquadrate, scorse, è un'immagine che ripetiamo per la massa hanno avuto sostanzialmente valore episodico e d'attesa.

Poi il gran quadro russo che si spalancò agli occhi attoniti dei popoli una fresca mattina di Giugno.

Dopo quasi quattro mesi di lotte aspre e mortali che hanno portato le divisioni tedesche nel cuore politico, militare e territoriale del sistema bolscevico orientale il consuntivo del fronte orientale è semplicemente spaventoso. Le cifre ufficiali parlano di centinaia di migliaia di caduti.

Ora non neghiamo che in tutto questo non ci sia un fondo di verità e di giustizia. Un fatto però conviene notare. Nelle manifestazioni ufficiali o unificata dei vari paesi impegnati nel conflitto raramente si auspica la vittoria e la pace in nomi dei morti. Beninteso, per questi ci sono le consuete elegie commemorative, i soliti luoghi comuni, portati bene in alto sulle ali leggere della retorica. Ci si ferma alla superficie che come abbiamo detto, l'abisso della contabilità

di guerra non ha fondo ed è oscuro e minaccioso poiché senza numero sono le vittime innocenti, travolte dalla bufera.

Sono donne, bimbi, vecchi e tante altre persone che vivevano col quotidiano lavoro, strappati dalle loro case e deportate; sono popolazioni intere, schiavate dai bombardamenti o consunte dalla fame e dalla stanchezza e dall'angoscia.

Tragedie senza nomi e senza storia che rimarranno chiuse per sempre nel segreto dei cuori spezzati, visioni orrende di delitti e di stragi fissate nelle pupille spente, ansie di una attesa lunga e tormentosa e la rivelazione folgorante di una notizia che sordisce e talvolta uccide. E infine tutti i soldati che sono caduti nei mille episodi tattici sin dal primo giorno di guerra e che è ben difficile con molta franchezza, solo i congiunti più prossimi ricordano.

Oggi i popoli sopportano i gravi sacrifici che lo stato di eccezione impone perché hanno tutti i motivi di credere che in un modo o nell'altro dovrà fatalmente risaltarsi fra le nazioni quell'equilibrio non perfino, pretesa fondamentale per la convivenza civile. Si china la testa e si stringe la cintola, però si pensa che i giorni buoni non sono tramontati per sempre.

Ma i morti? I morti che non tornano, i morti di ogni fede e di ogni bandiera che macerano sopra e sotto la terra o navigano ancora sul mare? Costoro non godranno certo il favore del sole di Dio che benedirà gli uomini alla prima alba di pace, di lavoro e di fraternità, quando gli o-

diplomati si stenderanno sopra i volti di tutti i morti, e la vita di tutti i morti di nuovo dai mille sentieri di fuori sulla strada maestra della giustizia e della libertà.

Ma i morti non invidiano la sorte di quelli che sono rimasti. Essi stanno ormai al di sopra delle pene e dei grandi miserie umane che versano la vita nei confini dei piccoli orizzonti.

Quando il dovere li ha portati sulla linea del fuoco e si sono trovati al limite della vita per quell'impavida fiamma di divinità e di laicità che precede i grandi eventi, hanno certamente compreso il valore del loro sangue che si perdeva fra la terra o chiavava il mare o colava dai sentieri del cielo.

Ispirati da questa superiorità morale i morti ci parlano. Oh se parlassero i morti non invidiano la sorte di quelli che sono rimasti. Essi stanno ormai al di sopra delle pene e dei grandi miserie umane che versano la vita nei confini dei piccoli orizzonti.

Non è vero, e voi lo sapete, che la loro voce se ne va con l'ultima alba di sangue. Rimane ben ferma per consistere gli uomini e indicare loro il retto sentiero. E' la voce che sale dalla moltitudine dei morti, che dà alla loro vita quotidiana della fede in un futuro che dovranno saldamente costruire e religiosamente conservare. I morti non possono essere rinnegati e scherniti. La loro voce (sentite mai la loro voce?) ha il tono sommesso e accorato di una preghiera, ascoltarla con venerazione e amore.

Per questo il nostro tema l'ora che ricorre solo l'urto tonante del cannone e che il sangue, di sofferenze, gli odi e tante infinite amarezze verano barriere sempre più profonde fra gli uomini, la preghiera dei morti si unisce all'aneto segreto che sale dalle coscienze dei popoli sofferenti per ammonire gli inceduti che la fratellanza umana è tutt'altro che un mito.

Dal grande lavoro di sangue dovremo uscire purificati, migliori nella fede e nelle opere, animati da un spirito più schietto di carità e di amore verso il prossimo, penetrati soprattutto dalla missione divina che Dio ci ha affidato.

Questa è la preghiera dei morti, di tutti i morti.

Angiolo Berti

La popolazione ebraica in Italia

ROMA, 24 sera. Gli ebrei di cittadinanza italiana, presenti nel Regno al 1. gennaio 1932 XI, erano 45 mila 410. Gli ebrei di cittadinanza straniera presenti nel Regno al 1. giugno 1930 XVIII, erano 5012. Degli ebrei di cittadinanza italiana, 5996 sono espatriati definitivamente (dati aggiornati al 15 ottobre 1941). Degli ebrei di cittadinanza straniera sono espatriati (al 15 ottobre 1938, il totale degli ebrei espatriati al 15 ottobre è pertanto di 7304. Restano per ora presenti nel Regno 39.444 ebrei di cittadinanza italiana e 3674 di cittadinanza straniera. (Stet).

L'estrazione per il Prestito Redimibile

ROMA, 24 sera. Il Ministero delle Finanze comunica che nel giorno di lunedì 19 novembre, avrà luogo la quarta estrazione per ammortamento del prestito redimibile 5% creato con R.D. Legge 5 ottobre 1930-XIV.

Un omaggio al Duce del dott. Poderaro

ROMA, 24 sera. Il Duce ha ricevuto il giuliano Salvatore Poderaro, capo dell'ufficio di sciolta del Direttorio Nazionale del P.N.F. che gli ha fatto gradito omaggio di alcune interessanti pubblicazioni di carattere politico-costituzionale.

Il direttore del "Maglio," ricevuto dal Duce

ROMA, 24 sera. Il Duce ha ricevuto il Cons. Naz. Emilio Balletti, segretario dell'Unione fascisti dei lavoratori dell'industria di Torino e direttore del "Maglio," che gli ha offerto la raccolta del giornale, che lo ha intrattenuto su problemi organizzativi.

I novelli laureati all'Università Cattolica di Scianga

SCIANGA, 24 sera. Quest'anno complessivamente 1230 alunni; 473 nelle diverse Facoltà e 757 nei Corsi preparatori. Si sale alla cifra di 1500 se si aggiungono le due Sezioni femminili; la Facoltà di Lettere di via Bourget e la Scuola Superiore per infermiere annessa alla Facoltà di Medicina.

I diplomi di Laurea, 25 per la Medicina, 16 per la Scienza; 11 per Diritto, 12 per la Facoltà femminile di Lettere, vennero distribuiti il 30 dello scorso giugno. Furono insieme consegnati 15 diplomi di Infermeria, 20 di Fisica, Chimica e Biologia e 95 di completi studi secondari.

Nel 1917 l'Università cattolica «Aurora» dava i primi diplomi di licenza in Diritto e di Laurea in Medicina; un licenziato in Diritto e due laureati in Medicina. Lo stesso anno la Facoltà di Scienze, che era stata fondata da parecchio tempo, conferiva la laurea. L'aumento è dovuto soprattutto alla maggiore richiesta di opere cinesi da parte di studiosi, dopo che sono state completamente catalogate le due biblioteche del Sr. Pietro Li e del sig. Ting Fou-Pao.

L'anno scorso l'attività intellettuale del Centro universitario è stata dalle presenze, sempre in aumento, alla lettura di sera. Si sono registrati 7000 lettori, cioè 1147 più dell'anno antecedente, tra le ore 20 e le 22. (Fides).



Ai bisogni della vita

non basta il lavoro, occorre aggiungere il risparmio: ma lavoro e risparmio trovano il loro compimento nella previdenza stipulata presso una polizza VITA con la «CATTO LICA» di Verona. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Per le inserzioni su

"L'AVVENIRE D'ITALIA,"

rivolgersi esclusivamente alla

Soc. An.

A. MANZONI & C.

Filiale di Bologna

Via Oberdan ang. Via Marsala
Telefono 33-982

che riceve ordini per le inserzioni anche per molti altri giornali italiani



Un gruppo di dopolavoristi de «L'Avvenire d'Italia» in visita a Medicina (Foto Mastini)

Un Santo leggendario

Il dominatore del deserto

Non è detto che soltanto i santi scrittori, teologi, filosofi ecc., abbiano influito sulla formazione della società cristiana; pure coloro che s'imposero ai contemporanei e ai posteri con esempi di virtù e di penitenza, coloro che, per difendere i fedeli perseguitati dagli uomini e dalla corruzione imperante, dettarono a discepoli una Regola speciale di vita...

Così Sant'Antonio abate è da considerarsi uno dei pilastri su cui la Fede, nei secoli delle lotte intestine, delle eresie, delle persecuzioni, appoggiò e costruì il miracoloso monumento di una nuova gloriosa testimonianza.

Sant'Antonio abate, assai noto per le leggende di cui è circondato e per i riti tradizionali e pittorreschi che in suo onore, vengono fatti in tante regioni, è invece ignorato nella sua grande importanza storica, teorica ed edificativa. Varrà perciò la pena di parlarne.

In realtà sui minuti particolari della vita di questo celebre anacoreta ben poco si conosce d'inoppugnabilmente esatto, per quanto su di lui Sant'Atanasio il Grande abbia scritto una biografia notevole, vero capolavoro letterario che indusse Sant'Agostino alla quiete dello spirito e alla castità (v. «Confessiones» VIII, 6, 28). Anche Palladio nella sua «Historia Lausiaca» ne parla abbastanza ampiamente, e pure si accenna a lui anche negli «Apostolici» di Sant'Agostino.

Sant'Antonio, detto poi Abate, nacque certamente intorno al 250 ad Eracleopoli nel Medio Egitto. Non ebbe un'educazione molto fine ed elevata, per quanto sia forse inesatto ritenere, come vogliono alcuni, analfabeta, e a poco più di vent'anni, cioè nel 270, lasciò la vita mondana distribuendo ai poveri i suoi averi e si ritirò in solitudine. Vi rimase circa quindici anni, poi, all'età di trentacinque anni, passò il Nilo e sulla riva sinistra del fiume abito un castello diroccato, dove radunò pure i primi discepoli. Uscito per un po' dal suo eremo, si ritirò poi alla fine sul monte Colzim, dove oggi esiste un monastero intitolato al suo nome, vicino al mar Rosso, a tre di cammino ad oriente del Nilo, e lì passò tutta la sua vita morendo più che centenario intorno al 350.

A differenza di tutti gli altri grandi santi che fin qui abbiamo trattato, la vita di Antonio fu semplice, priva di avventure singolari, vissuta tutta d'un fiato dalla giovinezza all'estrema vecchiaia, non per questo però è meno interessante e meno coraggiosa. A parte il fatto che non per ripetere la ormai superata polemica fra il Gioia e il Rosmini o parafrasare il concetto manzoniano dell'ultimo inno sacro incompiuto — la vita eremitica non è certamente così sterile come taluni vogliono credere, Sant'Antonio, re del deserto, dominatore di un enorme stuolo di discepoli, fu tutt'altro che un ignavo che sfuggisse il mondo per la paura d'affrontarlo. Convinto che il suo corpo era il maggior responsabile dei suoi peccati, si sottopose a flagellazioni e macerazioni che oggi parrebbero incredibili, conservando in tanto voluto martirio una serenità di spirito una sicurezza di sé una fiducia nella vita spirituale vissuta che non poterono non affascinare quanti l'avvicinarono.

Sant'Atanasio, mente grandiosa di filosofo e d'uomo pratico, a parte il debito di riconoscenza dovuto ai monaci del deserto per averlo salvato dalle persecuzioni imperiali, fu un entusiasta del grande solitario e così ce lo descrive: «poiché l'anima sua era imperturbabile, anche le manifestazioni esteriori erano trasparenti e ai posteri con esempi di virtù e di penitenza, coloro che, per difendere i fedeli perseguitati dagli uomini e dalla corruzione imperante, dettarono a discepoli una Regola speciale di vita possono e debbono essere annoverati fra i sistematori della cristianità e della Chiesa».

avverlo salvato dalle persecuzioni imperiali, fu un entusiasta del grande solitario e così ce lo descrive: «poiché l'anima sua era imperturbabile, anche le manifestazioni esteriori erano trasparenti e ai posteri con esempi di virtù e di penitenza, coloro che, per difendere i fedeli perseguitati dagli uomini e dalla corruzione imperante, dettarono a discepoli una Regola speciale di vita possono e debbono essere annoverati fra i sistematori della cristianità e della Chiesa».

Si sa che Antonio ad un sapiente che lo interrogava sul come potesse fare senza libri, rispose: «Il mio libro è la natura». Ai suoi discepoli era solito dire: «Quando tacete non crediate di far atto di virtù, bensì di non essere degni di parlare».

Molti scritti sono attribuiti a Sant'Antonio, ma d'autentico non possediamo che sette lettere tradotte in latino, pubblicate molte volte, anche dal Galland («Veterum Patrum Bibliotheca») ed alcuni frammenti copti, vicini al latino (v. Windstedt: «Journal of Theological Studies VII» luglio 1906). Alcuni detti che gli «Apostolici» di Sant'Agostino, Palladio e Cassiano gli attribuiscono non sono da accettarsi senza discriminazione. Quanto poi alla Regola di Sant'Antonio, ci si può servire (v. Contzen) di una compilazione redatta forse sui suoi insegnamenti e di alcune pagine della vita atanasiana.

Come si vede, la vita eremitica di questo singolarissimo asceta non è stata infruttuosa e anche dottrinalmente parlando qualcosa ha dato: certo di lui non sono gli scritti che contano, ma la sua legge trasmessa col esempio e con la viva parola, legge che ha influito, e non poco, sull'organizzazione monastica orientale e occidentale dei primi tempi.

Sant'Antonio abate è vivissimo nella mente del popolo che tuttavia ne ignora la vita e l'importanza: per esso Santo si fanno feste, a lui s'attribuiscono miracoli grandiosi, come la guarigione di una peste formidabile scoppiata in Francia, ultima meta delle sue reliquie, le quali sarebbero passate da Alessandria a Costantinopoli dopo il VI secolo. Lo si ritiene pure il protettore dei deboli e delle donne offese.

La tradizione iconografica e popolare ce lo rappresenta seguito da un maiale (ritenuto a torto il simbolo del demonio che lo perseguitava), vecchio maestro dalla barba bianca, con un grosso campanello in mano, sempre appoggiato ad un lungo bastone.

Leggendo la sua vita, ci appare come un essere soprannaturale, che ama vivere di meditazione, di preghiera, di penitenza, chiuso nella sua torre diroccata, circondato da un cielo infuocato e da una sabbia ardente. Appoggiato al suo rozzo bastone, doveva fermarsi talora all'ombra di secreta delle palme che proteggevano la fonte che gli offriva l'acqua necessaria per resistere a tanta calura, e lì ringraziare Dio che gli permetteva di dedicarsi interamente a Lui ed al bene dei poveri uomini.

Il grande vecchio pare solo, ma non lo è; basta un suo cenno e centinaia di uomini correranno a difendere la Fede, a custodire nel silenzio del deserto, lungi dai tremendi quanto meschini rancori dell'egoismo e della potenza umana, il Verbo divino, riscattatore e rigeneratore dell'umanità.

Vincenzo Bassoli

Corridoni rievocato da Gravelli nella sua città natale

MACERATA, 24 sera. In occasione del sessimo annuale della morte di Corridoni, Corridonia ne ha rievocato, in un'atmosfera di solenne austerità, l'eroica figura, presenti autorità e gerarchie e una grande massa di organizzati. In tale occasione il camerata Gravelli, ispettore del Partito, dopo la Messa al campo, ha pronunciato un significativo discorso commemorativo. Dopo aver accennato al motivo ideale dell'adunata, l'oratore ha rilevato l'identità di vedute fra Corridoni e Mussolini, ricordando, fra l'altro, che fu Corridoni che per primo, attribuiti a Mussolini l'appellativo di Duce. Quindi, attraverso testimonianze ignorate o mal note, l'oratore ha posto in rilievo l'admiranda coerenza e la rettilinea coerenza di Corridoni, additando come esempio di fermezza a coloro che dubitano.

Tremila lettere e una morale

In trenta giorni tremila lettere, e tutte dirette da una stessa persona; ad uno scienziato, ad un reggitore di popoli, ad un celebre scopritore?

No, affatto; indirizzate invece ad una ragazza, ad una bambina, ad una dodicenne.

Una rivoltella prodigiosa di ingegno? Neanche: una modestissima figlia di un bravo marinaio e di una buona contadina.

E' la signorina M.D.O., di Purgatorio di Imperia che mentre si trova a Roma, in compagnia, ha trovato il modo, il tempo, il denaro per mandare una sua fotografia ad una nota rivista che l'ha pubblicata, insieme ad altre, nella pagina ristretta ad un concorso per il miglior sorriso; e si è creata una celebrità.

Poete pensare — narra la cronaca — quello che succede in casa dove la mamma, la nonna ed una zia, erano all'oscuro di tutto. Una volta che seppe di che si trattava, esse risero di cuore alle ardenti proteste d'amore contenute in quelle lettere, che arrivavano ogni giorno più numerose.

Gli uomini che sentono il bisogno di luminosi sorrisi e di anime gentili e hanno sprecato tempo e danaro in quella corrispondenza, non immaginavano certo che la... fascinata, la quale dalla foto appare sui vent'anni, non ha ancora compiuti tredici anni, e che invece di leggere le

Quando, giorni fa, mi caddo sott'occhio la notizia che nella Cina è ora cominciato il periodo stagionale dei tifoni, il mio pensiero corse tosto a Padre Gherzi, direttore dell'osservatorio meteorologico di Zikawei presso Shanghai, dove i gesuiti possiedono quel vasto complesso di edifici che comprendono anche un osservatorio



Padre Gherzi direttore dell'osservatorio meteorologico di Zikawei presso Shanghai

astronomico, una biblioteca, un museo di storia naturale e la celebre Università «Aurora».

Padre Gherzi, nativo di Liguria, ondo, giovanissimo, missionario in Cina, dove con la sapiente opera propria, continua le felici tradizioni di tanti suoi confratelli, che cominciò dal P. Matteo Ricci, il celebre sinologo ed apostolo, seppero attirare attorno al cattolicesimo l'attenzione e la stima delle classi più colte ed elevate onde ne derivasse un ampio e benefico influsso su tutte le arti.

I marinai dell'estremo Oriente conoscono P. Gherzi col nomignolo di Padre dei tifoni, indicando così, molto sommarariamente, la competenza che egli s'è fatta in questa materia.

Per una strana combinazione èbbi la fortuna di conoscerlo e di trattenermi con lui in lungo e affabile colloquio, a Venezia, l'ultima volta che egli venne in Italia, prima della guerra attuale, mentre preparavasi per recarsi al Congresso internazionale di meteorologia marittima ad Utrecht, e a visitare i principali laboratori scientifici d'Europa, tra cui quelli di Livorno e Caltanissetta, e quello della R. Marina a La Spezia.

Avendo una voglia matta di conoscere scientificamente che cosa fossero i tifoni, pur sapendo alto alto che erano venti di natura ciclonica; né, d'altra parte, mi si poteva offrire occasione più favorevole per appagare la mia curiosità.

Il nome di tifone, mi disse Padre Gherzi, è dato dai cinesi ai cicloni tropicali di notevole intensità.

Quando poi alla loro causa, essa è assolutamente diversa da quelle che determinano i cicloni nelle nostre latitudini.

La potenza e l'impeto del tifone procedono quasi del tutto dal calore di condensazione dell'aria umida della zona torrida, dove, per una ragione qualunque, s'inizi un movimento ascendente. L'aria, innalzandosi, si raffredda, e parte della sua umidità si condensa, e condensandosi, libera quantità rilevanti di calore, che si trasformano in energia meccanica.

Si comprende, pertanto che le zone oceaniche, poste nella immediata prossimità dell'equatore, sono le meglio adatte e più favorevoli alla

ardenti frasi contenute nelle lettere che lo giungono, preferisco consumare caramelle».

Insomma tutto una festa, una bella festa, un'allegria, una gioia della dodicenne, della mamma, della zia e persino della nonna e non sappiamo ancora cosa ne pensi il padre; ma anche lui finirà, forse, con l'entusiasmo e l'insuperarsi per quell'alone di gloria che circonda la sua casa e per quei tremila — ma ti numero aumentano ancora — che hanno ben guardato e conservato il viso dell'ingegno trovato in quella sua modesta bambina — ma chi l'avrebbe detto? — niente altro che l'anima gemella; tutta gente che se ne intende di sorrisi che non avendo altre preoccupazioni, dedica il tempo alla caccia dei sorrisi e che nel sorriso di quella dodicenne — ma che scherza — questo, diranno; do dieci anni? hanno finalmente trovata la dolce compagnia della vita e sono i pronti, spumanti, carta e calamita e «segretarie galante» sott'occhio, per scrivere «tremila nomi, tremila cuori, tremila occhi» di pensieri — alla principessa azzurra la fatale promessa.

E quella birbona di smorfosa che invece sta a succhiarsi le caramelle (già le masticò, sudato e anelante sotto il peso ciclopico di quella valanga quotidiana di dolci missive!

Ma la signorina M.D.O. non è la sola a farsi una così vasta celebrità: ogni settimana una decina di «sorrisi», sbottano alla gloria e quei tremila perditempo che scrivono alla bimbetta di Imperia — lo, messi in fila di tre e con un bel fucile in mano, quasi quasi potrebbero sfilare come un bel reggimento! — più a scrivere, e a diffondere il vasto indiziarlo di nomi, cognomi, città, vie e numeri di casa di tanti, altrettanti, sorrisi.

Questa specie di concorsi, ricopiati sul gusto straniero, a fine di lancio pubblicitario e di speculazione bottegai, attaccano, ironato via libera, hanno successo e danno alla testa persino alle ragazze di campagna; una fotografia, un volto, un sorriso; e sotto tanto di nome e cognome e indirizzo: una elegante forma di mercato, di bancarelle di vetrina, di modo di mettersi in piazza, e su tutte le piazze, di presentare il proprio biglietto da visita a tante migliaia di «signori» sfaccendati, sconosciuti e galanti e magari gramofani.

La guerra? Il costume austero di guerra? Il delicato riserbo della femminilità? Il pudore? La gelosa custodia di un nome?

Beh, queste sono cose che si dicono tanto per dire, e se volete, andate a raccontarle alla ragazza di servizio; a chi vi pare: «Io non ho da vivere una volta tanto».

Che male c'è una foto, un sorriso, una lettera? Roba da ridere, in fondo, ecco: una bella rivista e nulla più.

Il corpo del tifone somiglia ad una piramide tronca, rovesciata, con il vertice, più o meno circolare, in contatto con l'acqua.

Esso può spingersi ad un'altezza straordinaria, agitato da oscillazioni intermittenti, della durata di 4 o 5 secondi, che producono il così detto mare lungo, mentre il vento, con un' velocità oraria dai 200 ai 300 chilometri, solleva le onde in modo spaventoso ed è cagione di tremendo pericolo per le navi. Anche le più grosse e potenti d'ancora fucili in balia del tifone. Il meno che possa far capitare, se vi si trovano travolte, per quanto nessun capitano si lascia cogliere nel pieno della tempesta, è la deriva in direzione incerta, che può sorprendere anche a buona distanza dal centro del tifone.

E quando si pensi che non tutte le coste sono scandagliate, e che dunque si può celare la minaccia degli scogli; si capisce come non sia difficile che un piroscafo, trascinato fuori dalla rotta ordinaria, trovi una tragica fine contro le rocce.

Shanghai, questa immensa città, di tre milioni d'abitanti, è posta nel punto più favorevole per le osservazioni meteorologiche dei tifoni, trovandosi nel centro, fra i porti della Cina settentrionale, quelli della meridionale e quelli del Giappone.

Raccontava, fra l'altro, P. Gherzi, d'aver passato centinaia di ore in continua angustia dentro la sua stanzetta di lavoro a Zikawei, dove telefoni e trasmettitori di radio mettono in contatto giorno e notte, con capitani d'ogni nazione, che si trovino a navigare nei mari d'oriente. Ma, tosto aggiungendo, quei terribili ore di ansia furono poi compensate, nel mio cuore di missionario, dalle entusiastiche manifestazioni di gioia e di riconoscenza da parte di persone che, un



Un canto dell'osservatorio di Zikawei

giorno o due prima, saranno trovate a lottare sino all'estremo con la furia travolgente del tifone.

Ogni anno, facendo un calcolo approssimativo, l'osservatorio di Zikawei, viene in aiuto, su per giù, di oltre mille piroscafi; vale a dire che in più di vent'anni, dal che P. Gherzi ne è alla direzione, è concorso a salvare da probabile naufragio centinaia e centinaia di migliaia di creature, fra marinai e passeggeri d'ogni nazione.

Ma ben maggiore è ancora il beneficio derivante dai messaggi lanciati dall'osservatorio, estendendo essi la loro voce ammonitrice, pri

ma che il pericolo s'avvanti, anche a tutte le città protesse sulla costa, vasti conglomerati umani, dove i cinesi vivono a milioni. Onde, memori di ciò che accadeva in passato (quando un solo tifone, con la sua formidabile ondata d'uragano, era capace di cagionare la morte di ben più che cinquantamila persone), sanno che, non appena giunge l'avviso, è necessario di mettersi al riparo in luogo sicuro contro le furie scatenate del vento e del mare.

Padre Gherzi, accademico pontificio e socio di parecchi istituti scientifici d'Europa e d'America, non è soltanto un lustro della Compagnia di Gesù, ma anche della Chiesa e dell'Italia, che ha glorificata, con la benefica opera sua, in tutto l'Oriente.

Conservatore piacevole, quanto semplice e modesto, mi fu perentorio, egli stesso, dietro mia richiesta, le notizie che, tenute in serbo da qualche anno in attesa di propizia occasione, ho qui ora ammantato ai lettori dell'Avvenire d'Italia i quali debbono esserne grati a lui, altrimenti sarebbero stati freschi se ne avessero attese da me!

Italo Rosa

L'inaugurazione del Centro Didattico Nazionale di Firenze

FIRENZE, 24 sera. Secondo le disposizioni del Calendario del Regime, il prossimo 28 ottobre verrà inaugurata a Firenze, alla presenza dell'Acc. Bottai, il Centro Didattico Nazionale. Questa istituzione, che ha sede nel Palazzo Terini, in via Michelangiolo Buonarroti, che opposti restauri hanno restituito al suo splendore artistico, raccoglie e presenta, disposto scientificamente, un vasto materiale di grande interesse tecnico e didattico.

Nel Centro si possono distinguere tre sezioni: una storica, una della didattica elementare, e una terza della istruzione tecnica.

Il materiale è completato da una serie di sale di fondamentale interesse: una è riservata all'edilizia scolastica, ed ha annesso uno studio di architettura; un'altra dà un'idea precisa della funzione e degli scopi della scuola moderna; la stampa scolastica. Una speciale menzione merita la sala che ospiterà una mostra collodiana, dove la storia di «Pinocchio» è documentata attraverso tutta una serie di ricordi e di cimeli collodiani.

Va detto, inoltre, del salone per le adunanze e della ricchissima biblioteca che raccoglie opere di pedagogia e di varia cultura. Corridoi, sale e passaggi del palazzo sono decorati dalle riproduzioni di opere d'arte, dovute ai nostri massimi maestri. Terminati i difficili lavori di allestimento, il Centro inizierà, col 28 ottobre, la sua vita attiva nella nuova scuola italiana.

TORINO, 24 sera. Alla presenza del Prefetto, del Federale, del Presidente della Provincia, dei capi della Magistratura e di numerose autorità e personalità della giurisprudenza, è stato inaugurato ieri il corso di conversazioni illustrative dei nuovi Codici. La proiezione è stata tenuta dall'Acc. Antonio Azzi, Presidente di sezione della Corte Suprema.

LAS PALMAS, 24 sera. Il Generale Garcia Escamez è stato nominato governatore civile e militare delle Canarie. Il Generale Escamez esenderà i propri poteri a tutto l'arcipelago.

Un corso a Torino sui nuovi Codici

LAS PALMAS, 24 sera. Il Generale Garcia Escamez è stato nominato governatore civile e militare delle Canarie. Il Generale Escamez esenderà i propri poteri a tutto l'arcipelago.

LAS PALMAS, 24 sera. Il Generale Garcia Escamez è stato nominato governatore civile e militare delle Canarie. Il Generale Escamez esenderà i propri poteri a tutto l'arcipelago.

LAS PALMAS, 24 sera. Il Generale Garcia Escamez è stato nominato governatore civile e militare delle Canarie. Il Generale Escamez esenderà i propri poteri a tutto l'arcipelago.

LAS PALMAS, 24 sera. Il Generale Garcia Escamez è stato nominato governatore civile e militare delle Canarie. Il Generale Escamez esenderà i propri poteri a tutto l'arcipelago.

LAS PALMAS, 24 sera. Il Generale Garcia Escamez è stato nominato governatore civile e militare delle Canarie. Il Generale Escamez esenderà i propri poteri a tutto l'arcipelago.

LAS PALMAS, 24 sera. Il Generale Garcia Escamez è stato nominato governatore civile e militare delle Canarie. Il Generale Escamez esenderà i propri poteri a tutto l'arcipelago.

LAS PALMAS, 24 sera. Il Generale Garcia Escamez è stato nominato governatore civile e militare delle Canarie. Il Generale Escamez esenderà i propri poteri a tutto l'arcipelago.

SEGNALAZIONI LIBRARIE

E' stato costituito alcuni anni indietro a Roma un «Centro italiano di studi americani», avente lo scopo di promuovere e diffondere, mediante la pubblicazione di opere periodiche, collezioni di libri ed opuscoli di carattere scientifico e popolare, l'istituzione di biblioteche e corsi di lezioni, lo studio del centenario americano e lo sviluppo dei rapporti culturali, scientifici e politici fra l'Italia e l'America. L'attività del Centro si svolge con quel ritmo che il momento consente; così con l'apertura agli studiosi della biblioteca, al Palazzo Antico Mattei, ricca di circa 40.000 volumi e di molte decine di riviste e periodici. Tra le pubblicazioni è l'«Annuario», che in oltre 700 pagine dense di dati politici, economici, ecc. e intercala da cartine geografiche e diagrammi, dà un panorama completo se pur necessariamente sommarario, della vita americana alla vigilia della guerra. In eleganti opuscoli sono poi raccolte le più recenti conferenze, tenute dal Faralli su «gli italiani nel Perù» e dal Villari su «le future relazioni economiche tra la nuova Europa dell'Asse e le Americhe» e su «le aggressioni degli Stati Uniti nell'America del Sud» (ed. C. Colombo, Roma).

La S. E. I. (Società Editrice Internazionale) di Torino prosegue alacremente il suo lavoro, pur nelle gravi e notorie difficoltà attuali dell'editoria, tenendo con onore il posto che si è guadagnato e migliorando anche la sua posizione. Della sua nuova collana «Genti e Paesi» già s'è parlato nelle nostre colonne a proposito di «Questo è il Piemonte» del Bernardi e, con maggior ampiezza (a ragione dell'autore e del tema) della «Strada del console» (cioè l'Emilia) del Tibalducci. E' anche uscito, con qualche variante formale (illustrazioni fotografiche anziché schizzi) «Terra veneta» di Luigi Gaudenzio, che contiene rapide e vivaci delineazioni, in parte d'immaginazione fantastica, di paesi, di personaggi, di avvenimenti.

Nella «Biblioteca del lavoro» (serie domestica) la Gasca dà utili e pratici insegnamenti su «La medicina della vecchiaia»; ma non sempre l'espressione è felice.

Nella collana dei romanzi i più recenti volumi sono «Le due case» della Bellati e la traduzione di C. M. Segala di «Marentchou» del Lhande, che in Francia ha avuto una tiratura di decine di migliaia di copie.

Nell'altra collana, della quale fu qui a suo tempo recensito il «Napoleone» di Aldo Valori, appare ora il «Mozart» di Achille Fusero. L'autore s'indugia più che sull'opera sulla vita tormentata del grande musicista, accennando anche alla permanenza a Bologna, all'onorevole e festosa accoglienza da parte della locale Accademia filarmonica ed ai cordiali rapporti col celebre musicista francese G. B. Martini.

Nel reparto geografico, col titolo «Miles Christi», la Pierazzi pubblica una vita molto dettagliata di S. Alfonso Maria de' Liguori in occasione del centenario della canonizzazione. Il libro insiste in modo particolare sulle lotte e persecuzioni subite dall'intrepido e purissimo campione. Facile lettura per chi non ha tempo e modo di affrontare le poderose biografie del Tannoia, del Capecepolo, del Berthe.

In generale così l'attività della S. E. I. appare sempre orientata prevalentemente verso opere di divulgazione della cultura. Non mancano però anche opere di carattere scientifico, raccolte specialmente (a tacere di quelle fuori serie, come le recentissime «Prose di cattolici italiani di ogni secolo» del Cessi, l'ultimo in ordine di tempo è il saggio filosofico ed estetico del prof. Americo De Propriis su «Eschilo nella critica dei greci»; saggio di molto pregio e di impostazione e sviluppo originali. Ci riserviamo di riparlare possibilmente presto.

L'ARTE INDIANA di curare le malattie

La cura delle malattie, praticata nell'antica India, fu medicina per felice disposizione degli spiriti. Tuttavia più che per sostanza di dottrine e di norme, essa appartiene all'ordine più alto dell'arte salutare, fra coloro che non pur sanando nella coscienza d'una disciplina visiva come costume esercitavano azioni ragionate e ragionevoli, riparative dei mali fisici.

Tali sono stati — come ci apprendono Mario Vallauri (1) — i medici appartenenti ai due periodi in che la storia medica indiana si divide; l'arte di curare fu loro forma professionale per eccellenza, né altra materia accoglieva che l'utile a questo scopo. Il primo periodo, detto «vedico», viene conosciuto pressoché esclusivamente dagli imi raccolti nel «Rigveda» e nell'«Atharvaveda», libri ritenuti sacri; analogamente per il secondo periodo, esaminato principalmente attraverso il «Kamashastra». Esistono molte altre opere consultate come fonti, fra le quali alcune del sec. XVI. Un complesso dunque, di insegnamenti e di esposizioni assai diluito nel tempo, e che, come pratica, interessa tuttora, e quindi appartiene anche alla nostra epoca.

Occorre riconoscere che al metodo di curativi orientali spetta grande importanza. Forse si tratta di tessi tuttora trascurati, per conoscere i quali occorre prestare innanzi tutto un'adeguata attenzione al complesso edificio della filosofia indiana, la quale meriterebbe fra noi maggior approfondimento.

Come il farmaco è ritenuto il mezzo più importante della medicina familiare e il più produttivo di quell'effetto risanatore che solo in fondo convince, così il disciplinamento delle funzioni vegetative non può nella medicina indiana essere completo e accurato tanto che basti al perfezionamento della pratica salutare. Il sistema «Yoga», la psicotecnica indiana e l'«Asopantara» rimangono sempre metodi importanti, d'efficacia particolare e indubbia. Queste ed altre molte proprietà singolari di sì fatta medicina non possono, nel concetto scientifico modernamente accettato, perder di valore anche se alcuni primi principi filosofici e di vita appaiono alla nostra considerazione senz'altro condannabili: è noto che fra gli abitanti dell'India si crede alla trasmigrazione delle anime. Non è chi non comprenda come questa, fallace fede debba esercitare un'efficacia talora perniciosamente risolutiva nelle pratiche curative: la presunzione che «non v'è nascita senza morte né morte senza rinascita» regolata dalla «legge eterna del Karma» (azione secondo cui le sorti d'ogni esistenza in atto dipendono dalle opere compiute nella vita precedente) deve necessariamente indurre a concludere che anche la malattia ha un significato di Karma contro il quale è peccaminoso voler lottare.

La medicina indiana occorre prendere il buono cercando d'interpretarlo al di fuori d'ogni filosofismo metempsicistico. E che del buono ce ne sia l'abbiamo visto: è recente la testimonianza degli «Annali Raiasani» (1941 - N. 16 p. 6) sull'indiscutibile efficacia dei guaritori orientali, accertata da un medico svese che assistette all'estrazione di un dente con la mano nuda (un dente fortemente fissato) dopo che il medicastro ebbe unite le gengive con un decotto di sua preparazione. Il dente fu estratto senza alcun dolore in pochissimi secondi. Lo stesso «medico» guarì una gamba ferita con segni di complicazioni settiche (intensa tumefazione, secrezione purulenta, febbre, infedeltà) in meno di due ore con degli impacchi di sua preparazione. Il medico svese conclude: «possiamo sorridere degli originalissimi e curiosissimi metodi di cura degli empirici cinesi, ma non dei risultati pratici che sono semplicemente sbalorditivi».

Oggi la scienza supera finalmente lo sterile puritanesimo di non voler sentire neppure parlare di queste cose, e con sana visione si orienta a riconoscere i fatti, per poterli interpretare secondo le leggi della ragione.

E. Toffoletto

(1) MARIO VALLAURI — L'antica medicina indiana — Editoriale arte e storia — Milano-Roma 1941 XIX - L. 22.



Sulle strade della Marmarica. Un trattore armato durante una sosta

REDAZIONI
VIA TREPPO N. 3

CRONACA D'UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Per la Pia Unione S. Francesco di Sales

L'adesione di S. E. l'Arcivescovo e dei Rev.mi Parroci Urbani

Durante la recente riunione dei Reverendissimi Parroci Urbani presieduta da S. E. Mons. Arcivescovo, si è discusso per la Crociata della Purezza, dopo la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, Mons. Ermenegildo Bosco, Segretario dell'Ufficio Diocesano di Azione Cattolica e Parroco di S. Cristoforo ha parlato del quotidiano cattolico, rilevando il suo apporto ai nobilissimi fini che la Crociata della Purezza si propone di vivandare anche per questo i Rev.mi Parroci ad aderirsi per la maggior diffusione dell'Avvenire d'Italia. Proponeva quindi l'adesione personale dei presenti alla Pia Unione di San Francesco di Sales fra gli Amici dell'Avvenire d'Italia.

S. E. Mons. Nogara ha gli sollecitazioni per il nostro giornale si è tante volte e sempre efficacemente manifestata, accoglieva per primo e di buon grado l'invito, subito seguito da tutti i presenti che intendono con questo, oltre che dare una riprova della loro personale simpatia per il giornale, offrire un esempio che si augurano largamente seguito.

Ecco pertanto l'elenco delle ambite adesioni alla Pia Unione di S. Francesco di Sales:

- S. E. Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo
 - Benedetti Mons. Dott. Achille, Arciprete del Duomo
 - Bosco Mons. Ermenegildo, Parroco di S. Cristoforo
 - Dezono Don Rodolfo, Parroco di San Giacomo
 - Maroso P. Ferdinando, Parroco delle Grazie
 - Piloso Don Luigi, Parroco del S.S. Redentore
 - Urtoch Don Paolo, Parroco di San Giorgio
 - Quarini Mons. Ermenegildo, Parroco del Carmine
 - Bisacco Don Remigio, Parroco di San Quirino
 - Zambano Prof. Don Antonio, Economo Spirituale di S. Nicolò, Tempio Ossario
 - Florenzi Cav. Don Davide, Parroco di S. Marco in Chiasari
 - Mauro Don Pietro, Parroco del Rizzo
 - Palla Don Primo, Parroco di S. Cuore
 - Cattarossi Don Domenico, Parroco del Corno
 - Tosellini Don Valentino, Vicario di S. Osnardo
 - Baldassi Mons. Pietro, Parroco del Cristo
 - Di Benedetto Don Faustino, Vicario di Laiacco
- I Rev.mi Parroci hanno riaffermato il proprio adoperarsi perché, secondo il recente autorevole invito di S. E. Mons. Arcivescovo, per il 1942 vengano raccolti in ogni Parrocchia urbana almeno cinque abbonati nuovi all'Avvenire d'Italia e perché venga ulteriormente diffusa la Pia Unione di S. Francesco di Sales.

Abbiamo un motivo di più di essere grati a S. E. Rev. Mons. Nogara che onora l'elenco degli Amici della Pia Unione di San Francesco di Sales. Questa fattiva non è di oggi, ma oggi è confermata e diremmo codificata, ricevendo una nuova, ambiziosa conferma. E per noi questo, assieme ad un onore, un'impegno a cui ci storeremo di tener fede in devozione ed obbedienza.

L'esempio del venerabilissimo nostro Arcivescovo è stato prontamente seguito dal Rev. Parroco Urbani e questa adesione ci assicura che la Pia Unione di San Francesco di Sales avrà rapidamente il massimo sviluppo e che questa forma di pratica simpatica che associa la preghiera all'offerta, avrà largo seguito nella nostra Arcidiocesi.

L'adesione del Rev. Parroco Urbani, il nome di ognuno dei quali tranne gli negli elenchi della Pia Unione, ha un significato che vogliamo sottolineare; prima di tutto di esempio, che sarà certamente seguito, per tutti i Rev.mi Parroci delle Forate dell'Arcidiocesi, quindi di incitamento per i parrochiani e poiché l'adesione non è soltanto formale, ma corrisponde ad una ambiziosa fattiva, crediamo che con questo i Rev.mi Parroci s'impegnino all'opera per la più larga diffusione del nostro giornale, alla costante e assidua azione di propaganda, tendente a potenziare sempre di più l'Avvenire d'Italia. Noi speriamo soprattutto che la consegna data di recente da S. E. Mons. Arcivescovo di raccogliere almeno cinque abbonati nuovi nelle Parrocchie Urbane e almeno due abbonati nuovi nelle Parrocchie Forate, si traduca nel 1942 in realtà e che il quoziente di 500 abbonati nuovi indicato da Mons. Bosco verso il quale va la nostra gratitudine sia del pari raggiunto.

Molti sono già nell'Arcidiocesi gli Amici dell'Avvenire d'Italia; quando essi avranno raggiunto il numero complessivo che ci siamo proposti, la Pia Unione di San Francesco di Sales sarà una splendida centrale di propaganda e di propaganda per il quotidiano. La realizzazione di questo programma non è lontana, il Signore ed i buoni aiutando.

Questo ci impegna naturalmente ad intensificare l'opera nostra per corrispondere sempre più e sempre meglio alla fiducia ed alla simpatia dei nostri Amici che attendono dai loro generosi contributi di pregliare e di offrire il contributo, proprio e miglioramento del nostro giornale e specialmente di questa nostra pagina friulana.

Inizio invernale

Dopo lo stupendo settembre e quasi tutto un ottobre non meno bello del mese precedente, abbiamo le prime avvisaglie invernali. Nevica sui monti ed una bufera di vento da martedì sera ha fatto repentinamente scende-

L'ufficio comunale razionamento e consumi cambia di sede

Il Municipio comunica: Con lunedì 27 corrente l'ufficio razionamento consumi e carte annonarie si trasferirà dai locali della sezione demografica in un salone attiguo alla sala dell'Asce opportunamente sistemata per ospitare l'importante e delicato servizio. Il pubblico vi accederà da piazza Vittorio Emanuele e precisamente dall'ingresso sotto la loggia del Lionello.

Gli sportelli dell'ufficio saranno aperti al pubblico tutti i giorni meno i festivi dalle 9.30 alle 13. L'ufficio razionamento consumi avrà i seguenti telefoni: N. 692 (per il dirigente) e N. 71.

Due militi della strada feriti in un investimento

Ieri sera, verso le 19, reduci da un servizio in quel di Latisana facevano ritorno ad Udine, a bordo di una motocicletta, i militi della strada Marco Marini e Giovanni Zanco il quale, ultimo, guidava la macchina.

Giunti all'imbocco dello stradone, nei pressi dei Casali Pappartiti, improvvisamente, a circa 3 metri di distanza, si parò loro davanti un carro privo di segnalazione luminosa di proprietà della ditta Molinari di Udine guidato dal carrettiere Antonio Marano.

Lo Zanco cercò di sterzare bruscamente a destra ed infatti riuscì a scanzare l'ostacolo ma col manubrio andò a sbattere contro un albero, ciò che provocò il rovesciamento della macchina. Lo Zanco riportò lesioni abbastanza serie con probabile frattura dello sterno mentre il Marini se la cavava con leggere scalfitture.

Precipita in un torrente e muore per le ferite riportate

Lasciata la fidanzata udinese il giovane Quinto Lirussi, di Guglielmo, di anni 19, inforcava la bicicletta per ritornare a Colloredo di Prato dove abitava. L'oscurità era fitta e la bicicletta era priva di fari. Nel varcare un ponticello sul torrente detto della Madonna il giovane, ingannato dal buio, precipitò nel greto asciutto con un pauroso salto di oltre due metri.

Il ciclista Primo Giacomini che sopraggiungeva veniva richiamato dai lamenti del Lirussi e gli presta-

Magnifica serata con Gigli al Teatro Puccini

Ieri sera, il nostro «Puccini» ha rivelato tutta la sua insufficienza a contenere un grande avvenimento lirico. Gigli avrebbe potuto aver un'ora di teatro e non un'ora di spettacolo. Il teatro e tra il quale erano le maggiori Autorità ed i più bei nomi della nostra città.

Parlare dello spettacolo potrebbe anche essere facile: basterebbe dire che Gigli ha estasiato il suo pubblico con le armonie pucciniane, che i suoi collaboratori, e specialmente i cantanti, Sara Soderi e Leo Piccoli sono stati all'altezza dell'eccezionale avvenimento. Di critica non è pur il caso di parlare, né per l'orchestra impeccabile, né per l'interpretazione di artisti di tanto valore.

Manon Lescaut ha rivelato nell'interpretazione magistrale ed eccezionale tutta la potenza drammatica e lirica impressa da Giacomo Puccini, tutta la delicatezza melodica del sentimento umano che è proprio agli spiriti pucciniani.

La serata è stata un trionfo. Rinnunciamo a registrare gli applausi che anche a scena aperta ed al suo apparire hanno salutato Beniamino Gigli.

Lo spettacolo si è aperto al suono degli inni nazionali, ascoltati in piedi dal pubblico.

Domenica alle 16 spettacolo in mattinata. Lunedì prossimo Gigli, come abbiamo detto, offrirà uno spettacolo per le Forze Armate.

Visita al celebre artista

Silenzioso ed accoglienti erano le stanze dell'albergo che abbiamo attraversato prima di giungere nel semplice salottino ove entro pochi minuti avremmo incontrato Beniamino Gigli, che ben volentieri accettò l'adito alla nostra preghiera di dedicarci qualche istante.

Il suo segretario ci accolse ad una poltrona e ci fece attendere: dal vano aperto d'un'altra porta si sentivano voci argentine di donzelle e monsignori, che evidentemente erano riusciti ad entrare per «vedere Gigli», il massimo tenore vivente, per parlargli un istante, per guardargli gli occhi, per udire la sua voce.

Ed anche noi abbiamo udito questa voce melodiosa quando, accomiatosi dai visitatori, Beniamino Gigli è entrato nel salottino. E un signore qualunque, senza atteggiamenti ispirati o gesti strani, una gentilissima persona che ci ha invitato a sedere e ci ha parlato, con una voce che canta anche parlando e che ama espandersi.

La solita domanda di prammatica: «Posso chiedervi da dove venite?»

«Vengo da Fiume ove ho dato tre rappresentazioni dell'Aida ed uno spettacolo per le Forze Armate, unendo così arte e Patria. Anche qui ad Udine conterrò lunedì per i soldati».

«Venite per la prima volta a cantare nella nostra città, non è vero?»

«Oh, sì; ma con il pensiero e col desiderio ci sono stato tante volte, tanto più che ho ricevuto numerosi inviti negli anni scorsi».

«Certo che per Udine quello di stasera e di domenica sarà un grande avvenimento, qualunque tutti Vi conoscano da tempo attraverso il gramofono e la radio...»

«E attraverso il cinema. Dieci giorni fa ho appunto terminato l'interpretazione con la Grammatica di una nuova pellicola, che probabilmente s'intitolerà «Vertigine». Poi ne farò delle altre».

«Volete dirmi se avete ricevuto una buona impressione di Udine?»

Gigli raschiò leggermente la gola.

«A dirvi la verità, sono giunto l'altra sera e non sono ancora uscito, data specialmente l'ondata di freddo; quindi d'impressioni e di contatti con il pubblico non si può ancora parlare. Forse uscirò oggi a fare due passi».

«Naturalmente avete già in pagnacco molte recite in Italia, dopo di questa».

«Sì; da Udine andrò a Rovigo

ARIS DI RIVIGNANO Consiglio Foraniale Uomini Cattolici

Domenica prossima 26 corr. alle ore 16.30 si terrà presso la Sala Parrocchiale di Aris un'importante seduta di Consiglio per gli Uomini Cattolici della Forania di Rivignano. Nessun presidente di associazione deve mancare. Le Parrocchie che non hanno ancora costituito l'Associazione sono invitate a mandare il Presidente del Consiglio Parrocchiale o qualche altro elemento promotore dell'Associazione.

Pordenone

Il passaggio del Principe di Piemonte al saluto delle Autorità e Gerarchie Pordenonesi.

Ieri mattina alle ore 8.42 è giunto nella nostra città, con un treno speciale, l'Altezza Reale il Principe di Piemonte.

Pur essendo giunto in forma privata, erano convenuti alla stazione, oltre a vari generali ed ufficiali superiori delle Forze Armate, il Podestà, l'ispettore federale, la segretaria del Fascio Femminile, il centurione Rovero, comandante del Presidio della Milizia, il cav. Uff. Mario Pupin presidente della sezione Militari, i fiduciari dei Gruppi Rionali ed altre autorità e gerarchie.

L'Augusto Principe, dopo avere brevemente sostato con le autorità, che gli hanno recato l'omaggio di Pordenone, ed avere presentato la Podestà della piccola folla riunita al saluto della piccola folla riunita, ha preso posto su una automobile che lo conduceva all'esterno allontanandosi ufficialmente ad altri uffici.

Forania di S. Vito e Valvasone

Ricordiamo ai Dirigenti delle Associazioni Uomini di Azione Cattolica delle Foranie di S. Vito e Valvasone che domani, alle ore 14.30 sono attesi rispettivamente a Sesto al Reghena e a Muriis di Zoppola, per una importante adunanza che sarà presieduta da un Religioso Diocesano.

La riunione avrà luogo nella sala parrocchiale di S. Vito e sarà presieduta dalla massima puntualità.

Rito di suffragio per un caduto nella chiesa di Roraigrande

Ieri mattina, alle ore 7, nella chiesa arcipretale del rione di Roraigrande si è celebrata una Messa di requiem in suffragio del caporal maggiore degli alpini Isidoro Lisotto, appartenente ad una famiglia di cospicua frazione, caduto per la Patria come già abbiamo dato notizia. Al nostro rione erano presenti con i congiunti, numerosi amici dello scomparso e abitanti del rione. Dopo la Messa è stata impartita l'assoluzione al tumulo d'era avvolto nel Tricolore.

La festa di Cristo Re

Per la ricorrenza della festa di Cristo Re, domani, domenica 26 corrente, le funzioni religiose si svolgeranno in tutta la chiesa pordenonese con particolare solennità, ed alla Messa in terzo della 10 sarà eseguita scelta musicale.

I giocatori convocati per la partita col Rovigo

La Dirigenza dell'Ass. Calcio Pordenone ha convocato per domani, domenica 26, alle ore 14 precise allo stadio del Littorio, i seguenti giocatori: Bertolini, Ottogalli, Sala, Tangarini, Zugianni, Da Re, Eduni, Tagliacozzi, Marchioni, Zamaro, Cum, Servello, Cortese, Pollini, fra i quali verranno scelti i componenti la squadra che disputerà la prima partita di campionato di Serie C contro il Rovigo.

La Targa Pre-Campionato

Domani, il torneo per la Targa Pre-Campionato fra le squadre minori del rione di S. Vito e Valvasone e del Littorio, riprenderà regolarmente con una giornata di ritorno. Si svolgeranno pertanto le seguenti partite: Gironi A: Fontanafredda-Aviano (a Fontanafredda, ore 15); Rovereto-Portica (a Rovereto, ore 15). Gironi B: Azzano-Coridonnes (ad Azzano, ore 15); Casarsa-Don Bosco (a Casarsa, ore 16).

La gara di bocce a Roraigrande

Le manifestazioni localistiche che sono state così numerose e così frequentate dai tutori del popolarissimo gioco agonistico, quest'anno a Pordenone, non si chiuderanno per l'avvento dei primi freddi. Infatti una nuova manifestazione a coppie è stata indetta, come abbiamo annunciato, dal Dop. lavoro rionale di Roraigrande (per domani, ed avrà regolare svolgimento nel bocciodromo annesso alla sede. Anche questa gara, come il precedente campionato rionale, è stata data dall'ente promotore di ricchi premi.

Gli incontri s'inizieranno domattina alle ore 9.30 e le iscrizioni che sono libere a tutti i dopolavoristi si chiuderanno, mezz'ora prima dell'inizio.

I nuovi prezzi al minuto della frutta e della verdura

Nella sua riunione dell'altro ieri, tenuta a Casa Littoria e della quale abbiamo già dato notizia, il Comitato comunale per il controllo e la disciplina dei prezzi ha formato il nuovo listino prezzi dei prodotti ortofrutticoli.

Ecco i nuovi prezzi per la vendita al minuto:

ORTAGLIE — Aglio secco L. 5 al kg - Biete da taglio 0.80 - Capperucci nostrani 1.40, Capperucci importati (crasi) 1.80 - Carote 2.10 - Cavolfiori (locali) 1.30 - Cicoria 0.80 - Cipolla nostrana 1.30 - Cipolla importata 1.80 - Cipolline da soffritto n. 1.30 - Id. n. 2.25 - Id. n. 3.30 - Fagiolini (teggoline) 1.90 - Insalata grande 1.60 - Indivia 1.00 - Melanzane 2.50 - Patate massa (locali) 1.30 - Patate tipo olandese 1.30 - Patate massie (importate) 1.35 - Patate olandese (importate)

GORIZIA

Solennità di Cristo Re nel Santuario del S. Cuore

Preparata da un triduo predicato dal noto oratore udinese prof. don Masotti, domenica 26, verrà celebrata, nella Chiesa-Santuario del S. Cuore, la Festa di Cristo Re, con solenni funzioni di cui diamo qui il programma-orario:

Alle 6.30: S. Messa letta — Ore 7.30: S. Messa letta — Ore 8.30: Messa prelatizia con Comunione generale — Ore 11: Solenne Pontificale celebrato da S. A. Mons. Principe Arcivescovo Carlo Margutti — Ore 17.30: S. Rosario, Discorso, Benedizione Pontificale.

Al Pontificale prenderà parte anche il fonte della Consuetudine Diocesana dell'A. C. e le Associazioni urbane dell'A. C.

Notizie di prigionieri

La Segreteria di Stato di S. S. ha comunicato alla Curia Arcivescovile che il fonte della Div. Cattolico-Giulio Arriaga, già prigioniero in Egitto (n. 138274) è stato trasferito nel Sud Africa.

Anche il caporale Nascimben Vittorio della Div. Cirene, prigioniero in Egitto (n. 97798) è stato trasferito nel Sud Africa.

PORTOGUARO

Gerarchi a rapporto

Oggi, nel pomeriggio, alle ore 18 precise, il Segretario del Fascio terra rapporto a Casa Littoria Interverranno: il Vice Segretario del Fascio, il Componente il Direttorio addetto all'Amministrazione, il Vice Comandante della G.L.L., il Comandante dei Reparti Maschili, il fiduciario del N. U. F., i Capi Settore, la Segreteria del P. N. F. e l'ispettrice del Fascio Femminile.

La Biblioteca pubblica

La biblioteca pubblica e la biblioteca circolante istituite presso la R. Scuola d'Avviamento Professionale «Dario Bertolini», possiedono quattro volumi, fra cui la Enciclopedia Italiana Treccani, oltre a parecchie annate delle più importanti riviste e a centinaia di opuscoli. In un decennio furono acquistati libri per trentamila lire. Queste biblioteche, alle quali il prof. Arturo Grandi dedica cure particolari, sono aperte a tutti gli studiosi e al pubblico in genere. Si possono consultare oltre trentamila riviste di lettere, scienze ed arti.

Cereali

per l'alimentazione del bestiame

Ricordiamo agli interessati che le quantità massime di cereali che i produttori hanno facilità di non coniferare agli ammassi, per gli usi zootecnici, sono stati fissati come segue: granturco: per ogni suino allevamento stallino, q.li 2, per ogni suino adulto destinato all'ingrasso in allevamento brado o semibrado q.li 1; per ogni scrofa in allevamento stallino, compreso il fabbisogno dei tonzoli, q.li 3.50; per ogni scrofa in allevamento brado o semibrado, compreso il fabbisogno dei tonzoli, q.li 1.50; per ogni capo di animale di bassa corte kg. 2 a capo; appena: per ogni cavallo stallone, q.li 10; per ogni cavallo da corsa riconosciuto tale dall'Ente, q.li 12; per ogni cavallo o mulo da lavoro q.li 2.50.

Nessuna trattativa di grano e di segale può essere effettuata per l'alimentazione zootecnica.

Scuola diocesana di musica sacra

Si ricorda agli alunni che gli esami di riparazione avranno inizio: per la scuola di Portogruaro il giorno 30 ottobre, presso il Collegio «Marconi», per la scuola di Spilimbergo il giorno 6 novembre, presso la casa dell'A. C., per la scuola di Fontanafredda il giorno 8 novembre, presso il collegio V. d'Annunzio di S. Giorgio.

Gli esami di licenza si svolgeranno a Portogruaro. Le prove d'esame, nelle tre sedi, incominceranno alle ore 9 precise.

Il nuovo anno scolastico si aprirà regolarmente con la prima settimana di novembre.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO Mortale disgrazia

L'Apprendista Lenarduzzi Umberto fu Umberto di S. Lenardo della Riberghella, è rimasto vittima di un grave incidente. Mentre stava mettendo in moto a mano una sega elettrica, il macchinario si mosse improvvisamente ed una sbarra, collegata alla macchina, colpiva il poveretto al capo. La morte seguì subito, data la violenza del colpo.

Il solerte brigadiere Modenesi, della nostra Stazione P. C., si recò sul posto per le indagini di lesa e poté assodare che l'operaio Bisutti Federico fu Giulio di anni 36, pure da San Giorgio, senza conoscenza di quanto faceva, aveva abbassato la leva dell'interruttore elettrico, dando così la sega. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria per omicidio colposo.

Mons. Concetto Manfrini

Prelato Domestico di S. S. Arciprete della Cattedrale a soli 58 anni

Addolorati da tanta perdita i famigliari, i cappellani della Parrocchia, le Associazioni parrocchiali di A. C. ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 25 c. m. alle ore 10 in Cattedrale.

Non fiori ma opere di bene.

Comacchio 24 Ottobre 1941-XIX.

MERANO

La grande Messa di Schubert

Domani alle 8.30 verrà ripetuta in Duomo la grande Messa in Mi maggiore di Franz Schubert, per solista, quartetto, orchestra, coro e organo che ha avuto già una ottima esecuzione domenica scorsa sotto la valente direzione del M.o rev. don Luigi Bauerschafer.

ABBONATEVI A L'AVVENIRE D'ITALIA

ROVERETO

Cadute dalla bicicletta

«Certa Serini Lidia, fu Giovanni, di anni 21 da Volano procedeva in bicicletta, quando, per non investire un bambino, sterzava bruscamente cadendo a terra in malo modo. Soccorso prontamente e trasportata al nostro ospedale, con sintomi di commozione cerebrale, è stata dichiarata guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Pure con commozione cerebrale è stata trasportata al nostro ospedale Marchetti Maria di Luigi di anni 17, caduta dalla bicicletta in piazza Battisti. E' stata dichiarata guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Teatro S. Maria

Come è stato annunciato, domenica prossima 26 c. m. alle ore 20.30 precise la Filodrammatica del Teatro di S. Maria, rappresenterà «Il rinnegato», dramma in un prologo e 4 atti, che sorta per la scena del romanzo «S. Michele» della Werner, dal professor C. Bonini.

Si avverte il pubblico che, data l'eccezionale durata del lavoro, il sipario verrà alzato alle ore 20.30 precise, mentre l'azione nessuna potrà entrare in teatro, fino al primo intervallo.

ARIANO POLESINE

Nella Parrocchia di Rivà

Il Rettore di Rivà d'Arzignano, Don Giovanni Arduini, che tante simpatie si era cattivate nel nostro paese, è stato destinato dall'Ecce. il Vescovo quale Vicario Parrocchiale di Costa di Rovigo. A sostituirlo è venuto da Castelguglielmo il M. R. Don Aldo Cappellari, cui rivolgiamo il nostro saluto.

Indumenti di lana pro combattenti

La Segreteria del Fascio, camerata Rossetti Turrini, ha rivolto in questi giorni un nobile appello alle signore Arianesi, per l'offerta di lana e di stoffa per la confezione di indumenti (pantiocci, fascetti, calze, ecc.), da servire nel prossimo inverno ai nostri valorosi soldati combattenti sul fronte russo.

I nostri Morti

Con l'approssimarsi della data commemorativa dei Defunti, fervono nel nostro compositario lavori di pulitura e di ornamento delle tombe. Con l'occasione la cittadinanza esprime il vivo desiderio che venga eretta sul posto una modesta casa di abitazione per il custode, onde dar modo ai numerosi visitatori di trovar aperto in permanenza il sacro luogo. Essa inoltre formula il suo più fervido incanto che sorta al più presto la chiesa, sia di estetica e per la celebrazione dei sacri riti sul luogo stesso ove riposano i nostri morti.

Recite pro feriti di guerra

Un gruppo di dilettanti Arianesi, simpaticamente noti al nostro pubblico, che ha assunto il nome di «Carico di Tespi», ha dato nel locale teatro Teatrico, grandissimo, due recite straordinarie a beneficio dei feriti di guerra.

CONCETTO MANFRINI

Prelato Domestico di S. S. Arciprete della Cattedrale a soli 58 anni

Addolorati da tanta perdita i famigliari, i cappellani della Parrocchia, le Associazioni parrocchiali di A. C. ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 25 c. m. alle ore 10 in Cattedrale.

Non fiori ma opere di bene.

Comacchio 24 Ottobre 1941-XIX.

ABBONATEVI A L'AVVENIRE D'ITALIA

I contributi unificati dell'agricoltura

Per comprendere l'efficacia dell'importante riforma con la quale si è voluto, nel campo agricolo, eliminare la molteplicità dei contributi unificandoli e semplificandone l'accertamento, nonché la riscossione — è opportuna in merito una delucidazione, la quale possa dare alcuni chiarimenti che ancora scarseggiano su questo argomento.

Gli organi sindacali fanno del loro meglio per evitare ogni intransigenza, ma è evidente che a molti, specie ai piccoli proprietari della montagna per i quali possono essere gravosi frequenti viaggi verso gli Uffici competenti, una più larga diffusione delle norme in proposito a mezzo della stampa quotidiana può risultare più che utile.

Il concetto fondamentale

Anzitutto dobbiamo fare presente che la riforma non può avere sorpresa per molti agricoltori, ma è giustificato dal proposito, da parte del Regime, di equiparare — almeno per le forme più necessarie di assistenza — gli operai addetti all'agricoltura con tutti gli altri operai dell'industria, del commercio, dell'artigianato.

A tale riguardo è opportuno osservare che mentre i datori di lavoro dell'industria, commercio e artigianato, pagano in media annualmente L. 2.900 per ogni dipendente, con rivalsa di 1/4 sul lavoratore, i datori di lavoro dell'agricoltura pagano in media, per ogni dipendente, una somma che va dalle 100 alle 225 lire annue, con rivalsa di un terzo.

Mentre per il 1940, le voci si riferivano solo ai contributi sindacali, alla tubercolosi e ad una insufficiente quota per mutua malattia per il 1941 vi si è dovuta aggiungere la quota di assistenza per malattia ed aggiungere di quelle di natalità. Questo vale per i fondi a colonia e mezzadria.

E' naturale che le migliori assistenziali offerte al lavoratore importino un tenue aumento nel pagamento delle aliquote, nella parte di queste che sono a di lui carico. Se lo svantaggio appare, a prima vista, al contadino, è nel fondo, il quale si è visto aumentare sensibilmente le aliquote della sua contribuzione, non bisogna dimenticare che il primo a riceverne una benefica conseguenza è proprio il conduttore stesso, a quale dalle migliori condizioni del lavoratore, deriverà una più intensa produttività, da parte di quest'ultimo. Verrà inoltre eliminata la non piccola difficoltà da parte del conduttore di trovare ottimi elementi fedeli alla terra e scongiurato così il tanto lamentato inurbamento pericolosissimo alla integrità della nostra famiglia rurale e alla Nazione.

Basiforme-medie di applicazione

Poiché la montagna, nei confronti della pianura, presenta una limitatissima produzione quantitativa, gli agricoltori della prima — quantunque siano alcune approntate e loro famiglie, sono in condizioni — si trovano, fortemente aggravati, come lo dimostra il fatto che l'ammontare di questi contributi, risulta superiore a tutte le altre imposte e tasse messe assieme.

Ciò dipende dai criteri di valutazione adottati per l'applicazione dei detti contributi, che prendono per base l'estensione di unità familiari, anziché la produzione, con evidente svantaggio per la zona montana.

Ragioni di ordine tecnico non hanno permesso, almeno per ora, l'applicazione dei contributi in relazione ai redditi reali, i detti mezzi per l'applicazione dei detti contributi per l'anno in corso sono i seguenti:

1. **A economia**, per la zona montana: L. 101,50 per ettaro, con rivalsa giornaliera di L. 0,83 verso i lavoratori uomini, e L. 0,63 per le donne; mentre per la zona di pianura sono di L. 310 per ettaro, stessa rivalsa.

2. **A colonia o mezzadria**, per la zona montana: L. 30,60 per ettaro, oltre a L. 73,60 per ogni unità familiare, considerata dai 14 ai 63 anni per uomini e da 14 ai 58 per le donne, con rivalsa — sul colono o mezzadro — di L. 9,93 su ogni ettaro e L. 34,02 per ogni unità familiare; mentre per la zona di pianura, si devono pagare L. 58,02 per ettaro, oltre a L. 73,96 per ogni unità familiare considerata nelle età suddette, con rivalsa di L. 15,80 su ogni ettaro e L. 34,62 per ogni unità familiare.

3. **A conduzione diretta**, per la zona montana: L. 27,24 per ettaro; per la pianura L. 58,02.

Vi può essere una maggiorazione per insufficienza familiare, la cui aliquota generale di contribuzione è di L. 3,46 per ogni giornata di insufficienza.

L'insufficienza è data dalla differenza fra la potenza di assorbimento del fondo (27 giornate per la montagna e 77 per la pianura circa, per ettaro) e quella risultante dalla presenza delle persone atte al lavoro, considerate — ad anno — in 280 giornate per gli uomini, 120 per le donne, 90 per ragazzi, sempre nei limiti delle età suddette.

Le zone classificate a pascolo sono esenti quando il loro esteso non supera le L. 6 per ettaro.

Pel salariati fissi (garzoni, boiari, giardinieri, ortolani e simili) la contribuzione totale annua per il 1941 è di L. 934 di cui L. 188,40 a carico del salariato.

I proprietari di terre date in affitto pagano una contribuzione di circa L. 5,61 per la montagna e L. 15,80 per la pianura per ettaro. Vi è infine la cosiddetta **apoteca mezzadria**, che è consentita per conduttori di fondi a economia limitatamente alle estensioni di 5 ettari per la montagna e ad un ettaro e mezzo per la pianura, per la quale delle aliquote sopra esposte per la conduzione a economia, deve togliersi l'ammontare

del carico per assegni famigliari, pari a sei quinti del totale dei sopradetti contributi di conduzione a economia, di cui al precedente comma 1).

Reduzioni

I ricorsi per l'anno 1941 si possono fare entro 180 giorni dalla pubblicazione del ruolo, e cioè entro il 31 gennaio 1942 diretti a S. E. il Prefetto e vanno presentati all'Unione Agricoltori. Essi debbono essere fatti per eventuale inesattezza delle basi imponibili: superficie, culture, forma di conduzione, unità famigliari, regolarità dei coltivi.

Non potrà invece utilizzarsi presentarsi reclamo, quando si ritenga elevato il totale del contributo per se stesso, oppure il numero di giornate di lavoro stabilite per la zona, o perché si ritenga gravosa la quota di contributo applicato ad ogni giornata. Quelle vengono fissate dall'apposita Commissione Provinciale, l'altra è stabilita uniformemente per tutto il Regno con opportuno provvedimento legislativo.

Riduzioni

Con tempestivo e illuminato provvedimento, il Duce ha disposto che, nei confronti delle aziende agricole di montagna, al di sopra degli 800 metri di altitudine venga accordata — per il corrente anno — una riduzione di 2/6 sul pagamento dei contributi; per l'anno venturo, l'esenzione totale, mentre ha disposto l'esenzione del 50 per cento per le aziende dai 400 agli 800 metri.

Si riservano tornare ancora sull'argomento, che presenta lati nuovi e caratteristici.

Norberto Calzolari

Le visite fiorentine della Missione tedesca

FIRENZE, 24 sera. La Missione commerciale tedesca, accompagnata dal Presidente della Confederazione fascista dei commercianti si è recata stamane alla sede dell'Unione fascista dei commercianti, di cui ha minutamente visitato gli uffici interessandosi alla organizzazione. Oltre nella sede delle adunanze, i componenti la Missione hanno partecipato ad una riunione dei commercianti di prodotti artistici. Dopo uno scambio di calorosi saluti tra il Presidente dell'Unione ed il Capo della Missione dott. Hayler, il Presidente della Confederazione fascista dei commercianti prodotti artistici ha fatto una espositiva relazione su «Il commercio dei prodotti artistici e dell'artigianato», intrattenendosi sull'importanza degli scambi commerciali dei prodotti artistici italo-tedeschi e sul loro sviluppo. Al termine della cameratesca riunione, i componenti la Delegazione tedesca, hanno espresso il loro vivo compiacimento, quindi si sono recati a visitare Palazzo Vecchio ed i principali monumenti cittadini. Infine hanno reso omaggio, nel Tempio di S. Croce, alla cripta dei Caduti per la Rivoluzione ed al fiammifero dei Caduti in guerra.

Il 28 ottobre saranno inaugurate le nuove case per gli impiegati

ROMA, 24 sera. L'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, del prossimo Ventotto ottobre inaugurerà a Roma e Provincie dei fabbricati la cui consistenza è riportata nel seguente prospetto: Roma 1.0. Cantieri Lungotevere delle navi, tre palazzine per funzionari della R. Marina. Appartamenti 38 vani 352. 2. Ostiense 1.0. Palazzina 3 48 310; 8.0 Ostiense 2.0. Palazzina 4 69 374; 4.0 Ostiense 3.0. Palazzina 5 69 371. Totale appartamenti 212. Vani nr. 377. Provincie 1.0. Apuania appartamenti 23 vani 123. 2.0. Avellino 18 101. 3.0. Comiso R. Aeronautica 28 140. 4.0. Cagliari (R. Esercito) 8 52. 5.0. Foggia 45 244. 6.0. Messina (R. Marina) 27 166. 7.0. Olbia (R. Eserc.) 2 12. 8.0. Pantelleria (R. Aeronautica) 28 137. 9.0. Rieti (R. Aeronautica) 26 147. 10. S. Candido (R. Eserc.) 10 67. 11. Venezia Reale (R. Eserc.) 10 73. 12.0. Trapani (R. Marina) 12 64. Totale appartamenti nr. 225 vani nr. 1322. In complesso nr. 437 nr. 2699. Al Ventotto ottobre 1940 XIX. Furono inaugurati in Roma e provincia nr. 232 appartamenti con 1744 vani.

Le cerimonie del 28 ottobre a Spalato

SPALATO, 24 sera. Per iniziativa della Federazione dei Fasci di combattimento per il XIX annuale della Marcia su Roma, si svolgeranno Martedì 28 a Spalato e nella Provincia le seguenti cerimonie: Messa in Duomo con l'intervento delle autorità, delle gerarchie e delle rappresentanze delle organizzazioni del Partito, inaugurazione del Gruppo rionale fascista «Ricordo», Eucassovivino, inaugurazione del rifettorio fascista, del ritrovo giovanile della GIL «T. Gullib», della sede della Federazione dei Fasci femminili, della sede del Fascio femminile di Trau; del ritrovo giovanile della GIL «Spiridione Stojan» di Trau, della sede del Gruppo rionale fascista «Enzo Biocani» di Trau; della sede del Gruppo rionale fascista «Lorenzo Lubin» di Trau; celebrazione commemorativa nella piazza di Trau e al Teatro comunale di Spalato tenuta del Segretario federale. In tutti i centri della Provincia sarà rievocata da camerati incaricati dal Segretario federale la faticosa data. A Curzola saranno inaugurate le sedi della GIL e della sede del Fascio femminile; a Lissa la sede della Casa del Fascio e Dopopopolare.



In volo con gli aieoni

Vita rurale Semine precoci e tardive

Nell'Italia settentrionale, più che altrove, gli agricoltori che, per una ragione qualsiasi (raccolta tardata del granoturco, scarsa disponibilità di mezzi meccanici, di bestiame da lavoro, ecc.) non avessero ancora potuto completare i lavori preparatori per la semina del grano, debbono affrettarsi a completarli.

Il terreno deve poter offrire al frumento un letto di semina il più possibile perfetto, senza zolle e vuoti o varmi.

Si deve aver cura in modo particolare, poi, che il suolo sgrondi regolarmente. Non occorre insistere molto sulla necessità di una razionale sistemazione del terreno, perché sono assai noti, purtroppo, i danni che ogni anno, l'umidità stagnante cagiona al frumento.

I concimi la cui disponibilità è limitata vanno impiegati con la massima oculatezza, somministrando di preferenza al grano le quantità di essi che si sono potute ottenere.

Qualora si disponga di macchine a datte, si può ovviare, almeno in parte, alla scarsità di materie fertilizzanti effettuando la concimazione localizzata (già praticata in non pochi casi, per le colture sarciolate) la quale consente di ottenere gli stessi risultati praticati con quantità minori di concimi.

La varietà di frumento da adottare sono quelle ormai affermatesi in produttività, precocità, resistenza all'allettamento, ecc.

Salvo in talune zone più o meno elevate sul livello del mare, devono seminarsi esclusivamente grani precoci, usando le razze più esistenti (Diamano Chiesa, Villa Glori, Tiriamo diritto, ecc.) nei terreni ricchi, ben concimati; le altre nei terreni meno fertili, o quando non si disponga di sufficienti quantità di concimi chimici.

Nei casi meno fortunati, talune varietà rustiche — come il Mentana — trovano il migliore impiego, purché la semina si effettui sempre a righe (semplici, binate o trinate) con seme selezionato o disinfettato, nella quantità per i grani precoci di circa 2 q.li per ettaro, aumentandola di man mano che si ritarda nella semina. Nelle semine eccessivamente tardive si impieghi il Mentana o il Quondone, che sono una varietà che possono essere seminate anche tardivamente e perfino verso la fine dell'inverno, in luogo dei grani marzuoli.

Per consentire agli agricoltori di voler effettuare la semina del frumento anche molto tardivamente, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che siano accantonate, allo scopo anzidetto, tutte le partite di Mentana e di Quondone conferite agli ammassi. Gli interessi che ne avessero bisogno potranno richiedere, detti grani alle sezioni della cerealicoltura o ai Consorzi Agrari provinciali, dando in cambio uguali quantitativi di quelli da essi tratti per la semina.

I cartocci del granoturco nell'alimentazione del bestiame

Se la produzione dei foraggi e degli erbai in questa seconda parte dell'anno non è stata quale ci si attendeva, non per questo l'agricoltore deve prospettarsi di ridurre senz'altro l'alimentazione. Prima di liberarsi di qualche capo di bestiame, e di decidersi ad allevare una minor quantità di peso vivo, l'agricoltore ha, in questo momento, il dovere di passare in rassegna tutte le possibili risorse alloggiate nell'azienda, dai foraggi alle foglie delle piantagioni legnose, e a certi prodotti secondari che di solito prendono una via diversa da quella della stalla.

I cartocci delle spighe di mais, opportunamente insilati ad esempio, costituiscono un discreto alimento per il vitellino e il bestiame da lavoro nei periodi di inazione o di minor attività.

L'insilamento può essere fatto all'aperto, tra balle di paglia che si levano dopo aver coperto le foglie con terra; il mucchio che si ottiene rimane in piedi e dopo una sessantina di giorni le foglie, che nel frattempo hanno acquistato un color marrone chiaro come quello del tabacco, sono pronte per fare razioni giornaliere di 5-6 Kg.

Buona norma è quella di mescolare alle foglie anche le cime dei granoturco cinguettando opportunamente trinciati e pure del pasto pastorizio.

Non attendere troppo a svinare

Una volta avvenuta la fermentazione tumultuosa del mosto nei tini o nelle vasche, si deve separare il vino liquido ormai travasato in varie

dalle parti solide della vendemmia. Questa operazione che va col nome di svinatura, richiede in chi la pratica una perfetta conoscenza del prodotto che si vuol ottenere.

Sulla durata della fermentazione e quindi sull'epoca della svinatura influiscono, oltre al tipo di vino che si intende produrre, la maggiore o minore ricchezza delle uve vinificate in zucchero, in tannino e in sostanze coloranti, la temperatura dell'ambiente, la modalità di fermentazione adottata, a cappello sommerso o libero, ecc.

Va tenuto presente comunque che in genere è meglio svinare presto: si evita così un contatto troppo prolungato del vino sulla vinaccia, che conferisce al prodotto un sapore grossolano, allappante, ruvido, ed è fortunatamente poco accettato dalla massa dei consumatori, essendo inconveniente, se si aggraverà poi nel caso in cui la vinaccia contenga anche i grappoli.

Per i vini fini e per quelli che si vogliono dolci la svinatura anticipata risulta indispensabile: si può ritardare, senza però esagerare ed arrivare alla irrazionale macerazione del vino sulle vinacce, per i vini comuni da pasto allo scopo di arricchirli di colore e di corpo e per quelli che dovranno essere invasi in botti. Sarà ad ogni modo l'esame organolettico, continuato per alcuni giorni, a consigliare sul momento più opportuno per procedere alla svinatura.

Operai vittima dello scoppio di una mina

BRESCIA, 24 sera. Lo scoppio prematuro di una mina ha provocato nel Comune di Pisogne, una gravissima sciagura. Verso le ore 23,30, nella galleria Gottardo, in località Terzaria Alta, gli operai Pietro Laini fu Stefano, di 34 anni, e Adolfo Alici fu Stefano, di 47 anni, stavano accendendo la miccia per il brillamento di alcune mine, allorché si trovavano esclusivamente grani precoci, usando le razze più esistenti (Diamano Chiesa, Villa Glori, Tiriamo diritto, ecc.) nei terreni ricchi, ben concimati; le altre nei terreni meno fertili, o quando non si disponga di sufficienti quantità di concimi chimici.

Grave incendio di boschi a Leivico

TRENTO, 24 sera. Provocato da calcinatori imprudenti, un violento incendio è scoppiato sui Monti di Leivico. Il fuoco, che ha trovato facile presa nel bosco ceduo, è durato cinque giorni ed a stento ha potuto essere domato dai mille forestali, i quali per raggiungere la località del sinistro hanno dovuto superare burroni e altri passaggi pericolosi. Anche una baracca contenente attrezzi da lavoro è andata distrutta. Un altro incendio si è sviluppato in un bosco situato nei pressi della frazione di Meano.

Un mortale investimento e la fuga dell'autista

MANTOVA, 24 sera. Dagli abitanti della corte S. Giuseppe sulla strada Marmirolo-Mantova, è stato rinvenuto l'altra notte dentro un fosso, il cadavere di un uomo.

I contadini rinvenivano sull'astale dello stradone, macchie copiose di sangue e nei pressi della riva un paio di scarpe ed un sacchetto di farina gialla. Una bicicletta con una ruota nell'acqua accanto al cadavere.

Chiamati i carabinieri ed esperite le prime indagini, si è constatato che poco prima, era passato per la strada un camioncino, visto allontanarsi precipitosamente a fanal spenti. Il medico del paese ha accertato che il dissestato, che frattanto era identificato per certo Primo Lorenzi, di anni 65, da Marmirolo, era deceduto per la frattura multiplica della base cranica. Il Lorenzi se ne andava in bicicletta verso Mantova e con tutte probabilità, a causa del buio, veniva urtato dal camioncino diretto a Brescia.

Dalle indagini svolte sul posto dai carabinieri, l'autista anziché raccogliere il ferito, ha cercato di farlo fuggire come caduto accidentalmente dalla bicicletta, e rotolato no giù per la scarpata, nell'acqua del fosso dove sarebbe annegato.

Tanto la Questura di Mantova, quanto i carabinieri di Marmirolo, stanno investigando per rintracciare il conducente del camioncino scomparso, ancora irreperibile e sconosciuto, per assodare con sicurezza di elementi se il ciclista sia deceduto immediatamente o se fu gettato nel fosso quando era ancora vivo.

Disegni di legge approvati dalle Commissioni della Camera

ROMA, 24 sera. Si sono riunite, alla Casa dei Fasci e delle Corporazioni, la Commissione legislativa degli scambi commerciali e le legislazioni doganali e quella dell'Educazione Nazionale, la prima, sotto la presidenza del console Giunio, ha approvato tre disegni di legge concernenti disposizioni sui beni di persone aventi la nazionalità degli Stati Uniti d'America; nuove concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee e di diritti fissi per il rilascio di certificati di accompagnamento delle merci provenienti dalla Svizzera. La Commissione dell'Educazione Nazionale, presieduta dal console Naz, Bianco Faccà, e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale Del Giudice, ha esaminato ed approvato tre disegni di legge, uno su relazione del cons. naz. Fioretti Ermanno, che applica ai vincitori del concorso a cattedre universitarie le norme relative alla sospensione, durante l'attesa dello stato di guerra, delle disposizioni per la valutazione dello stato civile ai fini delle nomine e promozioni, un secondo relativo all'equiparazione dell'insegnamento dell'educazione fisica agli altri insegnamenti. Infine un terzo, che proroga la validità dei concorsi a cattedre universitarie per assistente.

Le corse all'Arcoveggio

1. Ore 14,30 — Premio Medici — L. 8000 — N. F. — Ginepro, Bello, 2. Ore 14,55 — Premio Manara (hannover) — L. 8000 — N. F. — Liano, Hugiolo, 3. Ore 15,20 — Premio Madini — L. 10.000 — N. F. — Obero, Agami, 4. Ore 15,45 — Premio Saffi (mista) — L. 10.000 — N. F. — Astinetto, Morvino, 5. Ore 16,15 — Premio Calvoti — L. 8000 — N. F. — Eolo, Corvino, 6. Ore 16,40 — Premio Urbe — L. 15.000 — N. F. — Scivico, Tempesta, 7. Ore 17,05 — Premio Mameli — L. 8000 — N. F. — Gigliotta, Lorenzoglio, Doppio 2. — 4. e 5. — 7. Corsa.

Notiziario

• Domani presso il Tennis Milano, alla presenza del Segretario della F. I. T. avrà luogo una riunione tecnico organizzativa per giudici-arbitri di tennis.

• Causa la stagione ormai avanzata è stato rinviato il giro ciclistico della Provincia di Bologna per i dilettanti organizzato dalla S. C. Corridoni.

• La F.C.I. comunica di aver tolto dall'ordine d'arrivo il corridore Bini Aldo classificatosi terzo nel Giro di Lombardia e di averlo squalificato fino a tutto il 30 novembre per essersi fatto allenare a più riprese da una motocicletta al seguito.

Un concorso internazionale per la stazione di Sofia

ROMA, 24 sera. La Direzione Generale delle FF. SS. Bulgare bandisce un concorso internazionale tra architetti bulgari e stranieri per l'elaborazione di progetti per la costruzione della stazione centrale viaggiatori di Sofia inclusi tettoie, magazzini, ponte sopra le linee, galie e banchine, ecc. Copie del programma del concorso e della relativa pianta si trovano a disposizione degli interessati, nella Cancelleria della R. Legazione di Bulgaria a Roma, via Nerva n. 4 (telefono 487-479). Il termine stabilito per la presentazione dei progetti eventualmente elaborati è il primo marzo 1942, e tutti i progetti possono essere consegnati entro il termine sopraddetto alla Regia Legazione di Bulgaria a Roma la quale avrà cura di trasmetterli debitamente sigillati alla loro destinazione.

La limitazione dell'uso dell'altmetino nella Svizzera

BERNA, 24 sera. E' stata emessa una ordinanza che limita strettamente l'uso dell'altmetino in tutta la Svizzera.

La visita romana dello artista e laureato d'Ungheria

ROMA, 24 sera. La Delegazione dell'Associazione artistica e laureate di Ungheria, ospite del P. N. F. accogonata dalla Ispettria nazionale delle sezioni femminili del G. U. F., dott. Perelli, ha visitato oggi la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti. E' stata ricevuta dal Cons. Naz. Helbig e dalle componenti il Direzionale Nazionale dell'Associazione nazionale fascista artisti laureate. Il cons. naz. Helbig, dopo aver porto alle gradite ospiti il saluto del Presidente consolare assente da Roma, ha fraterneggiato gli ospiti e il lavoro della Confederazione. Ha risposto la dott. Mokas, Presidente dell'Associazione artistica e laureate in Ungheria, auspicando ad una intensificazione di rapporti nell'ambito delle organizzazioni consorelle. La Commissaria nazionale dell'Associazione nazionale fascista laureate, prof.ssa Castellani, le ha guidate nella visita alla Confederazione.

6000 lire di danni per un incendio

PORTOGRUARO, 24 sera. In località Villastorta in una proprietà del cav. Vignaga, concepita dal mezzadro Trevisan Valentino, è scoppiato un violento incendio che in breve avvolse la stalla, investendo poi anche la annessa tettoia e l'abitazione del Trevisan.

Oltre alle gravi lesioni riportate dai fabbricati, sono andati distrutti: novanta quintali di fieno, venti quintali di paglia di avena, attrezzature rurali, mobili, masserizie ecc., provocando un danno complessivo di circa sessantamila lire, in parte coperto da assicurazione.

La mortale caduta di un ciclista

AREZZO, 24 sera. Tale Guido Morrighini di anni 51, dimorante a Giovi, transitava l'altra sera in bicicletta nella strada Casentinese, in località Travigiane, presuntamente per avere urtato contro un sassone fu balzato dalla bicicletta battendo con violenza la testa per terra, rimanendo esanime per la frattura della base del cranio.

Capitano ucciso da un treno

PISA, 24 sera. Il treno 2360 che giunge alla stazione di Ripartita alle 19,08 da Lucca, ha investito un individuo che rimaneva ucciso.

Il cadavere, piantonato dai RR. Carabinieri di Pontassierchio è stato identificato per quello del capitano Duocor Enrico Bianchini di Nozzano (Lucca).

SPORT COMMERCIO

TENNIS La Coppa Guf Terni

TERNI, 24 sera. La Virtus Bologna Sportiva è stata ammessa a prendere parte alla Coppa Guf Terni che si svolgerà in questa città dal 26 al 28 Ottobre. L'orario degli incontri è il seguente: 26 Ottobre: Tennis Modena contro Virtus Bologna Sportiva; 27 ottobre: Tennis Milano contro Virtus Bologna Sportiva; 28 ottobre: Tennis Milano contro Virtus Bologna Sportiva. Arbitrerà il dott. Sandro Oddi Baglioni.

PUGILATO La squadra nazionale in Germania

ROMA, 24 sera. Per gli incontri del 26 e del 28 ottobre correnti, rispettivamente a Breslavia e a Stoccarda sono stati scelti i nostri migliori pugilatori. La squadra italiana arrivata in Germania stasera è così composta: Mosca: Passani; Gallo; Paolotti; Piana; Bonici; Leggeri; Tiberti; Mediolani; Boracchi; Meda; Battaglia; Mediolani; Pancani; Mastini; Latini. I pugili italiani saranno assistiti da Natale Rea, vice allenatore federale.

IPPICA Il "Premio Trenno", a S. Siro

Fra un Gran Premio e l'altro, dal programma autunnale al galoppo, si avrà Domenica, all'Ippodromo di San Siro, il Premio Trenno, una tradizionale corsa portata sulla media distanza, che ha raccolto un folto pioniere garantendo così la suggestività sportiva dello spettacolo.

Hanno accettato il peso loro assegnato: Attico (80%), Jesolo (50%), Piruviana (50), Rinascente (54%), Saffi (54%), Zampino (50), Nilo Azzurro (40%), Stella (40%), Sagana (40), Coca-Cola (40), Monte Carlo (40), Mercurio (40). Difficile la scelta e quindi vivo l'interesse.

Lo «Spugna» (L. 25.000, metri 2300) per i tre anni ed oltre, insieme ad altre sei prove, assicurano l'attrattiva domenicale e ne inquadrano l'avvenimento di centro, mentre sabato il «Lancette» ad ostacoli ed il «Corcure» sui 3000 metri danno colore vivace alla vigilia del «Trenno».

Le corse all'Arcoveggio

1. Ore 14,30 — Premio Medici — L. 8000 — N. F. — Ginepro, Bello, 2. Ore 14,55 — Premio Manara (hannover) — L. 8000 — N. F. — Liano, Hugiolo, 3. Ore 15,20 — Premio Madini — L. 10.000 — N. F. — Obero, Agami, 4. Ore 15,45 — Premio Saffi (mista) — L. 10.000 — N. F. — Astinetto, Morvino, 5. Ore 16,15 — Premio Calvoti — L. 8000 — N. F. — Eolo, Corvino, 6. Ore 16,40 — Premio Urbe — L. 15.000 — N. F. — Scivico, Tempesta, 7. Ore 17,05 — Premio Mameli — L. 8000 — N. F. — Gigliotta, Lorenzoglio, Doppio 2. — 4. e 5. — 7. Corsa.

Notiziario

• Domani presso il Tennis Milano, alla presenza del Segretario della F. I. T. avrà luogo una riunione tecnico organizzativa per giudici-arbitri di tennis.

• Causa la stagione ormai avanzata è stato rinviato il giro ciclistico della Provincia di Bologna per i dilettanti organizzato dalla S. C. Corridoni.

• La F.C.I. comunica di aver tolto dall'ordine d'arrivo il corridore Bini Aldo classificatosi terzo nel Giro di Lombardia e di averlo squalificato fino a tutto il 30 novembre per essersi fatto allenare a più riprese da una motocicletta al seguito.

Un concorso internazionale per la stazione di Sofia

ROMA, 24 sera. La Direzione Generale delle FF. SS. Bulgare bandisce un concorso internazionale tra architetti bulgari e stranieri per l'elaborazione di progetti per la costruzione della stazione centrale viaggiatori di Sofia inclusi tettoie, magazzini, ponte sopra le linee, galie e banchine, ecc. Copie del programma del concorso e della relativa pianta si trovano a disposizione degli interessati, nella Cancelleria della R. Legazione di Bulgaria a Roma, via Nerva n. 4 (telefono 487-479). Il termine stabilito per la presentazione dei progetti eventualmente elaborati è il primo marzo 1942, e tutti i progetti possono essere consegnati entro il termine sopraddetto alla Regia Legazione di Bulgaria a Roma la quale avrà cura di trasmetterli debitamente sigillati alla loro destinazione.

La limitazione dell'uso dell'altmetino nella Svizzera

BERNA, 24 sera. E' stata emessa una ordinanza che limita strettamente l'uso dell'altmetino in tutta la Svizzera.

La visita romana dello artista e laureato d'Ungheria

ROMA, 24 sera. La Delegazione dell'Associazione artistica e laureate di Ungheria, ospite del P. N. F. accogonata dalla Ispettria nazionale delle sezioni femminili del G. U. F., dott. Perelli, ha visitato oggi la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti. E' stata ricevuta dal Cons. Naz. Helbig e dalle componenti il Direzionale Nazionale dell'Associazione nazionale fascista artisti laureate. Il cons. naz. Helbig, dopo aver porto alle gradite ospiti il saluto del Presidente consolare assente da Roma, ha fraterneggiato gli ospiti e il lavoro della Confederazione. Ha risposto la dott. Mokas, Presidente dell'Associazione artistica e laureate in Ungheria, auspicando ad una intensificazione di rapporti nell'ambito delle organizzazioni consorelle. La Commissaria nazionale dell'Associazione nazionale fascista laureate, prof.ssa Castellani, le ha guidate nella visita alla Confederazione.

6000 lire di danni per un incendio

PORTOGRUARO, 24 sera. In località Villastorta in una proprietà del cav. Vignaga, concepita dal mezzadro Trevisan Valentino, è scoppiato un violento incendio che in breve avvolse la stalla, investendo poi anche la annessa tettoia e l'abitazione del Trevisan.

La mortale caduta di un ciclista

AREZZO, 24 sera. Tale Guido Morrighini di anni 51, dimorante a Giovi, transitava l'altra sera in bicicletta nella strada Casentinese, in località Travigiane, presuntamente per avere urtato contro un sassone fu balzato dalla bicicletta battendo con violenza la testa per terra, rimanendo esanime per la frattura della base del cranio.

Capitano ucciso da un treno

PISA, 24 sera. Il treno 2360 che giunge alla stazione di Ripartita alle 19,08 da Lucca, ha investito un individuo che rimaneva ucciso.

Il cadavere, piantonato dai RR. Carabinieri di Pontassierchio è stato identificato per quello del capitano Duocor Enrico Bianchini di Nozzano (Lucca).

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 24 — Rendita 5,50% f. m. 94,30 — id. 5% c. 94,15 — id. f. m. 94,40 — Redim. 5% c. 95,10 — id. f. m. 94,40 — id. 3 1/2% f. m. 74,45 — Venezia 5,50% 95 — B.T.N. 93 4/8 97,10 — id. 94 3/8 97,90 — id. 95 5/8 97,77 — Fondiaria; Bologna 4% ced. 447 — id.

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

260 divisioni sovietiche eliminate dal 22 giugno a fine settembre

BERLINO, 24 sera. La gravità della sconfitta bolscevica, osserva la D.A.Z. in un commento ufficiale, si può misurare esaminando le cifre delle perdite subite dal nemico. In base ad esatte accertamenti nel periodo 22 giugno fine settembre furono eliminate oltre 260 divisioni nemiche. Le superstiti divisioni nel medesimo periodo di tempo perdettero più del 50 per cento dei loro effettivi. I suoi tennero colmati con riserve sempre più scadenti oppure con i resti dei reparti.

L'avversario più duro contro le truppe del Reich è attualmente il maltempo.

BERLINO, 24 sera. All'inizio del quinto mese della lotta immane contro i bolscevichi, scrivono le Muenchener Neueste Nachrichten, l'esercito tedesco si trova, ovunque, in vittoriosa avanzata. In quattro mesi è stato occupato un territorio di un milione e mezzo di chilometri quadrati, con una popolazione di 65 milioni di abitanti, ossia il terzo della popolazione di tutta la Russia, in cui si trovano i quattro quinti del potenziale della produzione bellica sovietica. L'avversario più duro che da qualche giorno si oppone all'avanzata tedesca, nel settore di Mosca, è il maltempo, che ha reso le strade completamente impraticabili, trasformando tutta la regione in un enorme pantano. Tanto più si deve quindi apprezzare la fanteria tedesca che, malgrado difficoltà così grandi, prosegue nella sua marcia.

Incursione aerea inglese sulla Germania settentrionale

BERLINO, 24 sera. Stanotte aerei inglesi hanno lanciato bombe esplosive e incendiarie su alcune località della Germania settentrionale provocando lievi danni materiali. Si deplorano alcuni morti e feriti tra la popolazione civile. Uno degli apparecchi attaccanti è stato abbattuto.

Nave svedese affondata

STOCOLMA, 24 sera. Alle autorità della Marina mercantile svedese è giunta notizia che la nave svedese Hilda di 1900 tonnellate, è stata affondata davanti alle coste olandesi, mentre era in rotta per Göteborg con un carico di carbone. L'equipaggio è stato tratto in salvo.

L'Ammiragliato annuncia l'affondamento di una nave

LISBONA, 24 sera. L'Ammiragliato britannico informa che la nave ausiliaria Springbank è stata affondata. La Springbank stazzava 5155 tonnellate.

I rappresentanti dell'Honduras invitati a lasciare il Reich

BERLINO, 24 sera. Il Governo del Reich ha informato il Governo dell'Honduras che ai suoi consoli in Germania è stato ritirato l'execuqator, con effetto immediato. Il Governo dell'Honduras è stato invitato quindi a provvedere all'immediata chiusura delle sue rappresentanze consolari nel Reich.

La Dieta nipponica convocata in sessione straordinaria

TOKIO, 24 sera. La sessione straordinaria della Dieta, convocata per il 15 novembre, avrà durata di cinque giorni. Essa dovrà esaminare i crediti supplementari resi necessari ed urgenti dall'attuale situazione. Inoltre la Dieta dovrà discutere ed approvare un provvedimento per l'aumento della produzione del riso ed altri importanti progetti di legge.

Constatazioni di Lord Beaverbrock

ROMA, 24. In risposta alle varie osservazioni critiche, Lord Beaverbrock ha riconosciuto che la posizione della Russia è assai seria. L'Inghilterra e gli Stati Uniti, ha aggiunto, danno ai Sovietici quanto hanno promesso a Stalin e ha dichiarato di avere fiducia nella capacità di resistenza dei russi. Però ha concluso pessimisticamente il suo discorso affermando quanto segue: Un fardello che grava sull'industria bellica inglese nonostante l'aiuto nord-americano è assai pesante. L'Inghilterra ha distribuito

armamenti più di quanto forse certi gruppi della Camera dei Comuni avrebbero approvato. 2) L'industria bellica inglese deve fare un ancor più grande sforzo specialmente in merito ai carri armati per permettere all'Inghilterra di mantenere i suoi impegni senza rimanere essa medesima disarmata. 3) Gli operai inglesi debbono rendersi conto che verrà il giorno in cui dovranno lasciare le fabbriche e prendere le armi per difendere la terra natale. 4) Quando il nemico avrà realizzato anche in parte i suoi piani contro la Russia si rivolgerà senza alcun dubbio contro l'Inghilterra. Allora suonerà l'ora dell'Inghilterra e suonerà certamente. Tutto l'intero paese britannico sarà coinvolto nella lotta armata come accade ora al popolo di Mosca. 5) Il popolo inglese deve prepararsi all'invasione. Tragiche ore attendono la nazione inglese.

Comunisti francesi condannati all'ergastolo

PARIGI, 24. La polizia parigina, che ultimamente ha scoperto due importanti centri di propaganda clandestina comunista, il gruppo Vincent arrestato in seguito ad un piccolo furto commesso da una donna ed il gruppo Outhilleul arrestato dopo lunghe e difficili indagini, è riuscita ora ad individuare un terzo gruppo, quello di coloro che formavano il materiale per gli omissivi di propaganda che il primo gruppo distribuiva ed il secondo stampava, disponendo anche di fondi. Dodici militanti comunisti sono stati arrestati. Intanto il tribunale speciale ha giudicato un gruppo di comunisti condannandone quattro a pene varianti fra i cinque ed i venti anni di lavori forzati. Due di essi certi Giuseppe Carredo e Giovanni Gourdeux, sono stati condannati all'ergastolo. Gli accusati erano colpevoli di tentativi di ricostruzione di cellule comuniste.

Il partito comunista verrebbe sciolto nella Svezia

STOCOLMA, 24 sera. I due rami del Parlamento svedese hanno esaurito nel pomeriggio di ieri discutendo per oltre sei ore, una gran parte dell'ordine del giorno. Da tutte le parti è stata espressa la fiducia nella politica estera del Governo. Il Primo Ministro Hansson ha preso la parola, esprimendo la propria soddisfazione per lo spirito che anima l'assemblea parlamentare a favore di una concentrazione nazionale. Per ciò che riguarda le misure da prendere contro ogni forma di agitazione comunista, tutti i capi delle frazioni, compresa quella socialdemocratica, con qualche riserva, si sono mostrati d'accordo col Governo. Si ignora quali potranno essere queste misure, però più volte, durante il dibattito, si è parlato della possibilità di uno scioglimento del partito comunista.

Le zone per la vigilanza dei prezzi

ROMA, 24. Il Segretario del Partito, al fine di perfezionare il controllo ed il coordinamento dei prezzi delle Provincie, ha riveduto le Zone determinate con il Foglio di disposizioni N. 154 ed ha istituito le seguenti Zone affidandone la vigilanza ai Fascisti rispettivamente indicati: Prima Zona — Dino Gardini: Milano, Torino, Genova, Aosta, Novara, Cuneo, Verelli, Asti, Alessandria, Bergamo, Brescia, Como, Pavia, Cremona, Piacenza, Parma, Sondrio, Varese, Imperia, Savona, La Spezia. Seconda Zona — Giorgio Supplis: Venezia, Trieste, Trento, Mantova, Verona, Rovigo, Padova, Vicenza, Treviso, Bolzano, Belluno, Udine, Gorizia, Pola, Fiume, Governatorato della Dalmazia, Lubiana. Terza Zona — Angelo Tarchi: Firenze, Bologna, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì, A-

L'efficace azione aerea sugli obiettivi militari di Malta

ZONA DI OPERAZIONI, 24. (Da uno degli invii speciali dell'Agenzia Stefani): La R. Aeronautica ha effettuato questa notte azioni di bombardamento sugli obiettivi militari di Malta. Il primo attacco ha avuto luogo verso mezzanotte contro lo Aeroporto di Micalba, che è stato colpito con buoni risultati con una notevole quantità di bombe di piccolo calibro. Alcune ore dopo è stata bombardata la base di La Valletta. Sono state lanciate bombe di medio e grosso calibro sugli impianti portuali di French Creek e su navi alla fonda nella stessa zona. Lasciando gli obiettivi, i nostri aerei hanno osservato bagliori d'incendi a terra nella zona battuta. Velivoli da caccia notturna, in crociera di protezione sull'isola, non sono riusciti ad intercettare ed abbattere i nostri velivoli, che sono tutti rientrati regolarmente.

Alfeso discorso di Re Boris

SOFIA, 24 sera. Il Parlamento bulgaro riprenderà i suoi lavori il 28 ottobre prossimo. Negli ambienti politici di Sofia si afferma che Re Boris in tale occasione

Per l'indipendenza economica

Direttive del Segretario del Partito ai tecnici agricoli

ROMA, 24 sera. Il Segretario del Partito ha ricevuto il Direttorio Nazionale del Sindacato fascista dei tecnici, che gli è stato presentato dal Presidente della Confederazione dei tecnici agricoli per l'attuale momento, per lo studio dei problemi inerenti alla vita agricola del professionista e per la propaganda tra le categorie rurali. Il Segretario del Partito, dopo avere espresso il suo vivo compiacimento per l'opera svolta, ha messo in particolare rilievo la necessità di potenziare sempre più decisamente la tecnica e per il momento di far saltare il chiodo della prigione della lotta per la realizzazione della nostra indipendenza economica attraverso la battaglia del grano, la banca integrale, la reazione alle sanzioni societarie e le molteplici iniziative autarchiche, premessa all'attuale guerra d'indipendenza, che dovrà affiancarsi gli italiani da ogni soggezione straniera.

Le disposizioni per l'inaugurazione dell'anno accademico nelle Università

ROMA, 24. Il Ministro dell'Educazione nazionale ha emanato le disposizioni relative all'inaugurazione dell'Anno accademico presso gli Istituti dell'ordine universitario, che avrà luogo il 5 novembre XX.

Le dimissioni del capo dell'aviazione da caccia inglese

LISBONA, 24. Il comandante in capo dell'aviazione da caccia inglese Sir Hugh Downing è stato dimesso dalla sua carica e destinato ad un impiego civile. Dal novembre scorso Sir Hugh Downing si trovava negli Stati Uniti per l'acquisto di materiale. Non appena rientrato in Patria da tale missione è stato messo a riposo.

Precisione portoghese circa l'accordo aereo col Giappone

LISBONA, 24. Il Ministero degli esteri portoghese pubblica una nota ufficiale che dichiara di voler rettificare le erronee interpretazioni di alcuni paesi, ove sono state pubblicate versioni completamente infondate circa il recente accordo nippo-portoghese per la linea aerea Timor-Palau. La nota precisa che l'accordo attuale è simile a quello concluso con l'Australia quando erano state iniziate le trattative con il Giappone. La nota chiarisce poi che il criterio in base al quale si è giunti alla firma di tale accordo si ispira al principio di favorire i traffici aerei. La precisione è stata resa necessaria dagli allarmi dell'Australia e della stampa anglo-sassone.

Eden non vede motivi di contrasto tra Inghilterra e U. R. S. S.

ROMA, 24 sera. Il Ministro degli Esteri Eden, parlando alla Camera dei Comuni, ha detto fra l'altro che da lungo tempo egli ritiene che fra la Russia bolscevica e l'Inghilterra non esiste alcun motivo perché sorgano conflitti d'interesse. «Conservo, egli ha aggiunto, a tutt'oggi immutato questo punto di vista». (Stef.)

Il Presidente Inonu visita le provincie orientali turche

ISTAMBUL, 24 sera. Il Presidente della Repubblica Ismet Inonu sta visitando le provincie orientali della Turchia. Ad Antiochia ha rivolto alla popolazione un discorso in cui dopo aver ricordato l'opera svolta da Atatürk per conseguire l'unione dell'Halay alla madre patria, si è rassegnato per i progressi compiuti nella regione nei due anni trascorsi da quando cioè essa è tornata a far parte della Turchia ed ha rilevato che ciò è stato possibile, malgrado la situazione internazionale, «data la politica di pace perseguita dal Governo».

Mortali incidenti aviatori angio-americani

NUOVA YORK, 24 sera. La giornata di ieri ha fatto registrare negli ambienti militari angio-americani, alcuni incidenti aviatori. Da Montreal si apprende che è precipitato un apparecchio da bombardamento canadese. I quattro uomini dell'equipaggio sono deceduti. Nella nuova Scozia, presso Great Village, è precipitato un bimotore inglese, causando la morte dei quattro componenti l'equipaggio. Si ha infine notizia da Dublino che un altro apparecchio inglese, è caduto sulle acque territoriali irlandesi. I tre membri dell'equipaggio sono periti.

Il Duce riceve Clodius

ROMA, 24 sera. Il Duce ha ricevuto, a Palazzo Venezia, il Ministro Plenipotenziario germanico dott. Clodius, e lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Le disposizioni per l'inaugurazione dell'anno accademico nelle Università

ROMA, 24. Il Ministro dell'Educazione nazionale ha emanato le disposizioni relative all'inaugurazione dell'Anno accademico presso gli Istituti dell'ordine universitario, che avrà luogo il 5 novembre XX.

L'ammirazione per l'Italia di Woo Kai Scong

TOKIO, 24. Woo Kai Scong, ambasciatore di Cina a Roma, ha ricevuto il corrispondente dell'Agenzia Stefani e lo ha intrattenuto molto cordialmente parlando dell'entusiasmo dell'Italia e della missione che dovrà svolgere. Woo Kai Scong ha consegnato al corrispondente dell'Agenzia Stefani un dispaccio nel quale fra l'altro dice: Nominato dal governo cinese ambasciatore straordinario e plenipotenziario in Italia, farò del mio meglio per svolgere la politica già definita dal Governo nazionale e realizzare i desideri del Presidente Wang Chin Wei perché i già amichevoli rapporti esistenti tra la Cina e l'Italia diventino sempre più stretti. La relazione economica fra i nostri due Paesi, data dal XIX secolo quando Marco Polo visitò la Cina divenendo poi addetto alla Corte imperiale cinese. Prima di lasciare l'Europa alcuni anni fa ebbi occasione di visitare l'Italia e potei constatare ed ammirare i progressi raggiunti dal paese in tutti i campi.

La gerarchia delle potenze

ROMA, 24 sera. Tra grandi e piccole Potenze vi sono naturalmente e necessariamente dei rapporti. Quali sono, quali debbono essere? A quali principi devono essi ispirarsi? Sono domande che si fanno spesso, a cui si risponde in diverso modo. Non si tratta di questione puramente teorica, ma di grande importanza pratica. Dalla sua soluzione dipende quel migliore avvenire a cui tendiamo, verso il quale si sospira. Ci sono coloro che sostengono l'idea tradizionale, detta universalistica per cui, di fronte al diritto, non si può ammettere differenze tra grandi e piccole Potenze. Pio XII ha ricordato che non vi sono due morali, una per i piccoli popoli, l'altra per i grandi. Altri invece sostengono che i rapporti internazionali non devono essere basati su principi universalistici, ma sulla base della gerarchia. Essi dicono che tra grandi e piccole Potenze vi ha una naturale gerarchia, di medio che le piccole sono naturalmente subordinate alle grandi che esercitano una funzione di preminenza e di predominio. Costoro fanno appello alla missione storica inerte alle grandi Potenze, alle qualità della razza di cui sono composte. Dove sta la ragione? Che dire del principio della gerarchia, oggi affermato da non pochi? E' esso tale da costituire una solida base dell'ordine internazionale? Qui bisogna fare una distinzione essenziale, tra ciò che costituisce la natura specifica, essenziale, di ogni aggregato politico e le qualità accessorie che caratterizzano e individuano tale aggregato. Accade lo stesso nella persona umana. Ci sono dei lineamenti, delle qualità che si riscontrano in ogni uomo; altre qualità invece sono particolari ad ognuno, lo scoloriscono, lo caratterizzano, lo fanno essere quegli che è, non un altro. In ogni Stato — piccolo o grande che egli sia non importa — c'è la stessa natura e qualità essenziale. Vi è un gruppo di uomini che hanno rivolto le loro volontà allo stesso fine, sono pervenuti allo stesso fine, che Dio stesso ha messo nei loro spiriti. La natura quindi è identica in ogni Stato, come identico è il loro fine. I soggetti, gli uomini si uniscono, formano un aggregato politico per provvedere alle loro necessità materiali e morali, al loro perfezionamento. Dal punto di vista obiettivo noi si riconsidera in ogni Stato tale caratteristica fondamentale, che si riflette nel diritto il quale stabilisce i rapporti degli uni verso gli altri. In linea giuridica non vi ha differenza fondamentale tra i vari Stati; la differenza tra piccoli e grandi Stati esiste, ma è quantitativa, cioè di territorio, di ricchezza, di influenza, ma non è qualitativa, cioè di essenza. Di fronte al diritto ogni Stato è uguale. E' enorme che si accampi un diritto speciale per le grandi Potenze ed un altro diverso per le piccole. La differenza quantitativa si esprime nella maggiore o minore ricchezza, culturale, prestigio, autorità. Le Potenze più ricche, più colte esercitano naturalmente un prestigio, un'attrattiva sopra le Potenze minori. In ciò nulla di male, nulla che contraddica all'ordine naturale, al diritto. Non si tratta di subordinazione dei piccoli ai grandi popoli, come talora si ama dire, ma di collaborazione tra uguali sul terreno giuridico. Un popolo, una Potenza può onestamente aspirare alla sua crescente influenza presso piccoli. C'è da rispettare la giustizia, no-

Eden non vede motivi di contrasto tra Inghilterra e U. R. S. S.

ROMA, 24 sera. Il Ministro degli Esteri Eden, parlando alla Camera dei Comuni, ha detto fra l'altro che da lungo tempo egli ritiene che fra la Russia bolscevica e l'Inghilterra non esiste alcun motivo perché sorgano conflitti d'interesse. «Conservo, egli ha aggiunto, a tutt'oggi immutato questo punto di vista». (Stef.)

Il Presidente Inonu visita le provincie orientali turche

ISTAMBUL, 24 sera. Il Presidente della Repubblica Ismet Inonu sta visitando le provincie orientali della Turchia. Ad Antiochia ha rivolto alla popolazione un discorso in cui dopo aver ricordato l'opera svolta da Atatürk per conseguire l'unione dell'Halay alla madre patria, si è rassegnato per i progressi compiuti nella regione nei due anni trascorsi da quando cioè essa è tornata a far parte della Turchia ed ha rilevato che ciò è stato possibile, malgrado la situazione internazionale, «data la politica di pace perseguita dal Governo».

Convenzione aerea nippo-portoghese

TOKIO, 24 sera. E' stato pubblicato il testo della Convenzione aerea nippo-portoghese conclusa a Lisbona il 13 corrente per la istituzione di una linea aerea regolare fra l'arcipelago giapponese di Palau e l'isola portoghese di Timor. La Convenzione ha la durata di 5 anni e la Società esercente la linea, che sarà nipponica, viene designata dal Governo giapponese. Gli apparecchi trasporteranno sia passeggeri che posta e merci.

Mortali incidenti aviatori angio-americani

NUOVA YORK, 24 sera. La giornata di ieri ha fatto registrare negli ambienti militari angio-americani, alcuni incidenti aviatori. Da Montreal si apprende che è precipitato un apparecchio da bombardamento canadese. I quattro uomini dell'equipaggio sono deceduti. Nella nuova Scozia, presso Great Village, è precipitato un bimotore inglese, causando la morte dei quattro componenti l'equipaggio. Si ha infine notizia da Dublino che un altro apparecchio inglese, è caduto sulle acque territoriali irlandesi. I tre membri dell'equipaggio sono periti.

Il Duce riceve Clodius

ROMA, 24 sera. Il Duce ha ricevuto, a Palazzo Venezia, il Ministro Plenipotenziario germanico dott. Clodius, e lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Le disposizioni per l'inaugurazione dell'anno accademico nelle Università

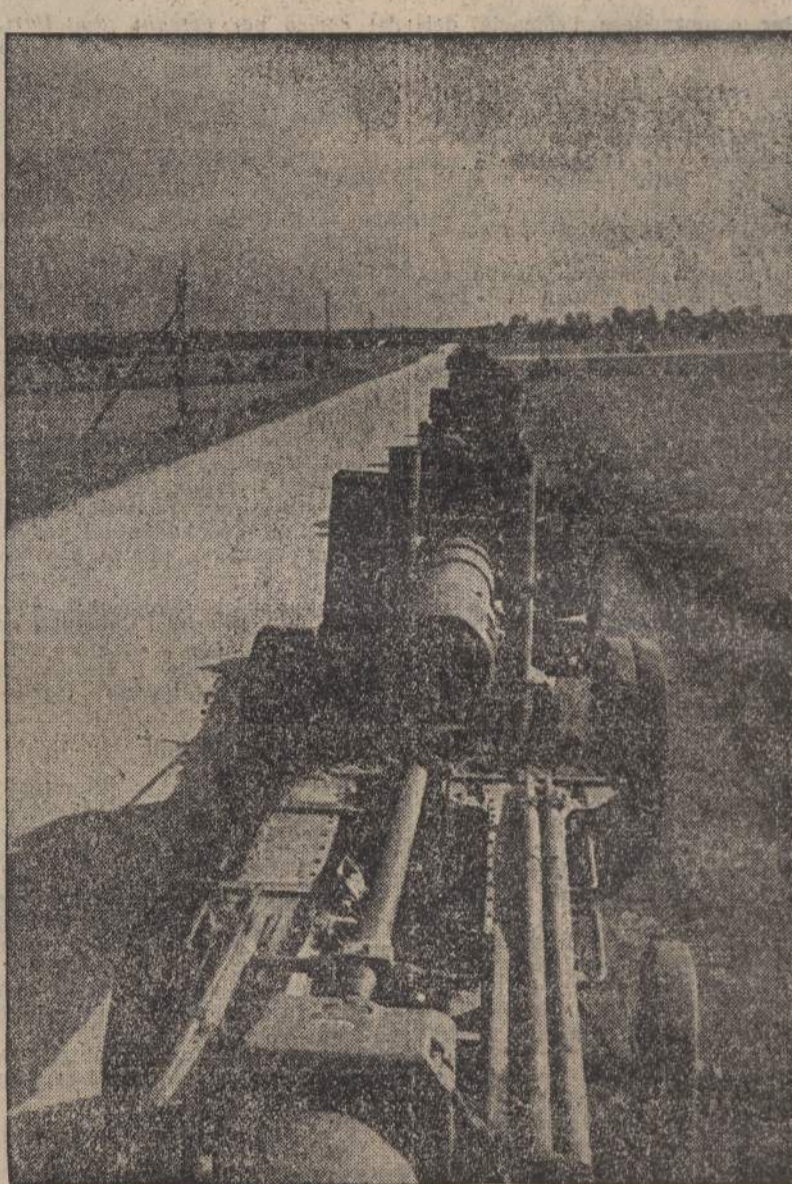
ROMA, 24. Il Ministro dell'Educazione nazionale ha emanato le disposizioni relative all'inaugurazione dell'Anno accademico presso gli Istituti dell'ordine universitario, che avrà luogo il 5 novembre XX.

L'ammirazione per l'Italia di Woo Kai Scong

TOKIO, 24. Woo Kai Scong, ambasciatore di Cina a Roma, ha ricevuto il corrispondente dell'Agenzia Stefani e lo ha intrattenuto molto cordialmente parlando dell'entusiasmo dell'Italia e della missione che dovrà svolgere. Woo Kai Scong ha consegnato al corrispondente dell'Agenzia Stefani un dispaccio nel quale fra l'altro dice: Nominato dal governo cinese ambasciatore straordinario e plenipotenziario in Italia, farò del mio meglio per svolgere la politica già definita dal Governo nazionale e realizzare i desideri del Presidente Wang Chin Wei perché i già amichevoli rapporti esistenti tra la Cina e l'Italia diventino sempre più stretti. La relazione economica fra i nostri due Paesi, data dal XIX secolo quando Marco Polo visitò la Cina divenendo poi addetto alla Corte imperiale cinese. Prima di lasciare l'Europa alcuni anni fa ebbi occasione di visitare l'Italia e potei constatare ed ammirare i progressi raggiunti dal paese in tutti i campi.

La gerarchia delle potenze

ROMA, 24 sera. Tra grandi e piccole Potenze vi sono naturalmente e necessariamente dei rapporti. Quali sono, quali debbono essere? A quali principi devono essi ispirarsi? Sono domande che si fanno spesso, a cui si risponde in diverso modo. Non si tratta di questione puramente teorica, ma di grande importanza pratica. Dalla sua soluzione dipende quel migliore avvenire a cui tendiamo, verso il quale si sospira. Ci sono coloro che sostengono l'idea tradizionale, detta universalistica per cui, di fronte al diritto, non si può ammettere differenze tra grandi e piccole Potenze. Pio XII ha ricordato che non vi sono due morali, una per i piccoli popoli, l'altra per i grandi. Altri invece sostengono che i rapporti internazionali non devono essere basati su principi universalistici, ma sulla base della gerarchia. Essi dicono che tra grandi e piccole Potenze vi ha una naturale gerarchia, di medio che le piccole sono naturalmente subordinate alle grandi che esercitano una funzione di preminenza e di predominio. Costoro fanno appello alla missione storica inerte alle grandi Potenze, alle qualità della razza di cui sono composte. Dove sta la ragione? Che dire del principio della gerarchia, oggi affermato da non pochi? E' esso tale da costituire una solida base dell'ordine internazionale? Qui bisogna fare una distinzione essenziale, tra ciò che costituisce la natura specifica, essenziale, di ogni aggregato politico e le qualità accessorie che caratterizzano e individuano tale aggregato. Accade lo stesso nella persona umana. Ci sono dei lineamenti, delle qualità che si riscontrano in ogni uomo; altre qualità invece sono particolari ad ognuno, lo scoloriscono, lo caratterizzano, lo fanno essere quegli che è, non un altro. In ogni Stato — piccolo o grande che egli sia non importa — c'è la stessa natura e qualità essenziale. Vi è un gruppo di uomini che hanno rivolto le loro volontà allo stesso fine, sono pervenuti allo stesso fine, che Dio stesso ha messo nei loro spiriti. La natura quindi è identica in ogni Stato, come identico è il loro fine. I soggetti, gli uomini si uniscono, formano un aggregato politico per provvedere alle loro necessità materiali e morali, al loro perfezionamento. Dal punto di vista obiettivo noi si riconsidera in ogni Stato tale caratteristica fondamentale, che si riflette nel diritto il quale stabilisce i rapporti degli uni verso gli altri. In linea giuridica non vi ha differenza fondamentale tra i vari Stati; la differenza tra piccoli e grandi Stati esiste, ma è quantitativa, cioè di territorio, di ricchezza, di influenza, ma non è qualitativa, cioè di essenza. Di fronte al diritto ogni Stato è uguale. E' enorme che si accampi un diritto speciale per le grandi Potenze ed un altro diverso per le piccole. La differenza quantitativa si esprime nella maggiore o minore ricchezza, culturale, prestigio, autorità. Le Potenze più ricche, più colte esercitano naturalmente un prestigio, un'attrattiva sopra le Potenze minori. In ciò nulla di male, nulla che contraddica all'ordine naturale, al diritto. Non si tratta di subordinazione dei piccoli ai grandi popoli, come talora si ama dire, ma di collaborazione tra uguali sul terreno giuridico. Un popolo, una Potenza può onestamente aspirare alla sua crescente influenza presso piccoli. C'è da rispettare la giustizia, no-



Cannoni russi intatti catturati dalle truppe tedesche

LA GERARCHIA DELLE POTENZE

ROMA, 24 sera. Tra grandi e piccole Potenze vi sono naturalmente e necessariamente dei rapporti. Quali sono, quali debbono essere? A quali principi devono essi ispirarsi? Sono domande che si fanno spesso, a cui si risponde in diverso modo. Non si tratta di questione puramente teorica, ma di grande importanza pratica. Dalla sua soluzione dipende quel migliore avvenire a cui tendiamo, verso il quale si sospira. Ci sono coloro che sostengono l'idea tradizionale, detta universalistica per cui, di fronte al diritto, non si può ammettere differenze tra grandi e piccole Potenze. Pio XII ha ricordato che non vi sono due morali, una per i piccoli popoli, l'altra per i grandi. Altri invece sostengono che i rapporti internazionali non devono essere basati su principi universalistici, ma sulla base della gerarchia. Essi dicono che tra grandi e piccole Potenze vi ha una naturale gerarchia, di medio che le piccole sono naturalmente subordinate alle grandi che esercitano una funzione di preminenza e di predominio. Costoro fanno appello alla missione storica inerte alle grandi Potenze, alle qualità della razza di cui sono composte. Dove sta la ragione? Che dire del principio della gerarchia, oggi affermato da non pochi? E' esso tale da costituire una solida base dell'ordine internazionale? Qui bisogna fare una distinzione essenziale, tra ciò che costituisce la natura specifica, essenziale, di ogni aggregato politico e le qualità accessorie che caratterizzano e individuano tale aggregato. Accade lo stesso nella persona umana. Ci sono dei lineamenti, delle qualità che si riscontrano in ogni uomo; altre qualità invece sono particolari ad ognuno, lo scoloriscono, lo caratterizzano, lo fanno essere quegli che è, non un altro. In ogni Stato — piccolo o grande che egli sia non importa — c'è la stessa natura e qualità essenziale. Vi è un gruppo di uomini che hanno rivolto le loro volontà allo stesso fine, sono pervenuti allo stesso fine, che Dio stesso ha messo nei loro spiriti. La natura quindi è identica in ogni Stato, come identico è il loro fine. I soggetti, gli uomini si uniscono, formano un aggregato politico per provvedere alle loro necessità materiali e morali, al loro perfezionamento. Dal punto di vista obiettivo noi si riconsidera in ogni Stato tale caratteristica fondamentale, che si riflette nel diritto il quale stabilisce i rapporti degli uni verso gli altri. In linea giuridica non vi ha differenza fondamentale tra i vari Stati; la differenza tra piccoli e grandi Stati esiste, ma è quantitativa, cioè di territorio, di ricchezza, di influenza, ma non è qualitativa, cioè di essenza. Di fronte al diritto ogni Stato è uguale. E' enorme che si accampi un diritto speciale per le grandi Potenze ed un altro diverso per le piccole. La differenza quantitativa si esprime nella maggiore o minore ricchezza, culturale, prestigio, autorità. Le Potenze più ricche, più colte esercitano naturalmente un prestigio, un'attrattiva sopra le Potenze minori. In ciò nulla di male, nulla che contraddica all'ordine naturale, al diritto. Non si tratta di subordinazione dei piccoli ai grandi popoli, come talora si ama dire, ma di collaborazione tra uguali sul terreno giuridico. Un popolo, una Potenza può onestamente aspirare alla sua crescente influenza presso piccoli. C'è da rispettare la giustizia, no-

Provvedimenti per i biglietti di militari in viaggio

ROMA, 24 sera. E' stato rilevato, specie con l'affluenza dei viaggiatori alle biglietterie, che militari in viaggio accedono ai treni sprovvisti del necessario biglietto. Alla scopo di eliminare tale irregolarità e per accelerare e semplificare il lavoro delle biglietterie, il Ministero della Guerra, Presi accordi col Ministero delle Comunicazioni, ha determinato che dal 10 novembre p. v. la richiesta del modulo B color turchese sarà costituita di tre parti, anziché di due, come attualmente in uso. La prima parte resterà in atti presso l'Ente che rilascia la richiesta, la seconda parte verrà trattenuta dalla biglietteria della Stazione di partenza, la terza parte servirà come biglietto di viaggio vero e proprio. I militari viaggiatori dovranno presentare le due suddette parti alla biglietteria nella Stazione di partenza, la quale resterà subordinata alle grandi che esercitano una funzione di preminenza e di predominio. Costoro fanno appello alla missione storica inerte alle grandi Potenze, alle qualità della razza di cui sono composte. Dove sta la ragione? Che dire del principio della gerarchia, oggi affermato da non pochi? E' esso tale da costituire una solida base dell'ordine internazionale? Qui bisogna fare una distinzione essenziale, tra ciò che costituisce la natura specifica, essenziale, di ogni aggregato politico e le qualità accessorie che caratterizzano e individuano tale aggregato. Accade lo stesso nella persona umana. Ci sono dei lineamenti, delle qualità che si riscontrano in ogni uomo; altre qualità invece sono particolari ad ognuno, lo scoloriscono, lo caratterizzano, lo fanno essere quegli che è, non un altro. In ogni Stato — piccolo o grande che egli sia non importa — c'è la stessa natura e qualità essenziale. Vi è un gruppo di uomini che hanno rivolto le loro volontà allo stesso fine, sono pervenuti allo stesso fine, che Dio stesso ha messo nei loro spiriti. La natura quindi è identica in ogni Stato, come identico è il loro fine. I soggetti, gli uomini si uniscono, formano un aggregato politico per provvedere alle loro necessità materiali e morali, al loro perfezionamento. Dal punto di vista obiettivo noi si riconsidera in ogni Stato tale caratteristica fondamentale, che si riflette nel diritto il quale stabilisce i rapporti degli uni verso gli altri. In linea giuridica non vi ha differenza fondamentale tra i vari Stati; la differenza tra piccoli e grandi Stati esiste, ma è quantitativa, cioè di territorio, di ricchezza, di influenza, ma non è qualitativa, cioè di essenza. Di fronte al diritto ogni Stato è uguale. E' enorme che si accampi un diritto speciale per le grandi Potenze ed un altro diverso per le piccole. La differenza quantitativa si esprime nella maggiore o minore ricchezza, culturale, prestigio, autorità. Le Potenze più ricche, più colte esercitano naturalmente un prestigio, un'attrattiva sopra le Potenze minori. In ciò nulla di male, nulla che contraddica all'ordine naturale, al diritto. Non si tratta di subordinazione dei piccoli ai grandi popoli, come talora si ama dire, ma di collaborazione tra uguali sul terreno giuridico. Un popolo, una Potenza può onestamente aspirare alla sua crescente influenza presso piccoli. C'è da rispettare la giustizia, no-

D'Amelio ricevuto dal Duce

Il Duce ha ricevuto il senatore Mariano D'Amelio, che di recente per avere raggiunto i limiti di età, ha lasciato la carica di Primo Presidente della Cassazione del Regno. Il Duce ha ringraziato molto cordialmente il senatore D'Amelio per l'opera da lui prestata durante 20 anni con alto senso di responsabilità e con attività instancabile in tutti gli organismi giudiziari del Regno. Il Duce ha dato atto al senatore D'Amelio che non soltanto nel campo giudiziario, ma anche in quello della politica estera e della politica economica del regime la sua opera è stata di particolare importanza ed efficacia. Il senatore D'Amelio ha consegnato al Duce il commentario al Libro delle successioni e delle donazioni e laborato sotto la sua direzione da un gruppo di eminenti giuristi italiani.

Conversione di negri nella Guinea francese

LIONE, 24 sera. Il Prefetto Apostolico di Ni Zekore, Mons. Guérin dei Pndri Bianchi, scrive che da qualche tempo la Provvidenza gli manda settimanalmente numerosi gruppi di negri che chiedono di essere istruiti nella religione cattolica. Il fenomeno aveva luogo anche in passato ma questo anno l'impressione d'essere più serio dei precedenti.

La Dieta nipponica convocata in sessione straordinaria

TOKIO, 24 sera. La sessione straordinaria della Dieta, convocata per il 15 novembre, avrà durata di cinque giorni. Essa dovrà esaminare i crediti supplementari resi necessari ed urgenti dall'attuale situazione. Inoltre la Dieta dovrà discutere ed approvare un provvedimento per l'aumento della produzione del riso ed altri importanti progetti di legge.

Constatazioni di Lord Beaverbrock

ROMA, 24. In risposta alle varie osservazioni critiche, Lord Beaverbrock ha riconosciuto che la posizione della Russia è assai seria. L'Inghilterra e gli Stati Uniti, ha aggiunto, danno ai Sovietici quanto hanno promesso a Stalin e ha dichiarato di avere fiducia nella capacità di resistenza dei russi. Però ha concluso pessimisticamente il suo discorso affermando quanto segue: Un fardello che grava sull'industria bellica inglese nonostante l'aiuto nord-americano è assai pesante. L'Inghilterra ha distribuito



Lo stato della città di Petroskoi dopo l'occupazione da parte delle truppe finniche

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»